MONDO ISLAM

Numero 1- anno 1- Settembre 2010
Giornale gratuito

Bismillah Arrahman Arrahim

Assalamu aleikum!

Sommario

EDITORIALE - 4

IL COMPORTAMENTO ESEMPLARE DEI SAHABA - 5

SAMARCANDA: NEL MEZZO DELLA VIA DELLA SETA - 7

L'ISLAM... QUESTO SCONOSCIUTO- 7

IL TERMINE "MAOMETTO" - 9

UNA TRADIZIONE TRA INTEGRITA' ED INTEGRAZIONE: IL FIQ DELL'ISLAM – 9

I MUSULMANI IN ETIOPIA – 12

PER AMORE DI DIO E PER IL SUO PROFETA DELL'ISLAM – 13

I CURDI – 16

FATWA (SENTENZA GIURIDICA) CONTRO IL FAR PARTE DI GRUPPI ISLAMICI – 16

DARFUR: CRISI O GENOCIDIO? - 17

LA FRATELLANZA - 18

MIEI CARI FRATELLI, PERCHE' NON PREGATE? - 20

MIEI CARI FRATELLI, PERCHE' NON PREGATE? (IN ARABO)- 22

INTEGRAZIONE VUOL DIRE ASSIMILAZIONE ?- 24

LA PREGHIERA DEI PROFETI - 26

PERCHE' SCRIVO DELLE NOTE SUL RAMADAN? – 27

LA RELIGIONE DELLA COMPASSIONE – 29

IL VELO DELLA SOTTOMISSIONE? – 30

PALESTINA/ ISRAELE: LA TERRA SANTA CONTESA – 31

BUKHARI – 33

COSE UTILI PER NOI MUSULMANI DA SAPERE - 34

GRAN BAZAAR: film, cd, ristoranti, siti, negozi, libri – 35

IL RICETTARIO – 41

ANIMALI NEL MONDO: cammelli, dromedari e canguri – 43

REDAZIONE: Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

HANNO COLLABORATO:
AbdEl Jalìl Umberto Marcozzi
Amina umm Samir
Ibrahim Abdannur Iungo
Taha Esmail Mohamed
AbdEl Karim
il sito islaminticino.ch
Emad Wafa
Deborah Callegari Hasanagic
Adil Bravo
Maryam
Silvia (Silpad)

Editore:

El dìn Ed.

http://blog.libero.it/MondoIslam/

mondoislam@libero.it

Editoriale

Assalamu aleikum, è con grande gioia fratelli e sorelle che vi presento questo nuovo progetto, un giornale pensato per tutti noi, insha Allah, l'idea mi è venuta proprio durante il *Ramadan*, avevo raccolto diversi vostri articoli, molti presenti nel blog *"Fratelli Uniti per Allah"* e *"Etnomondi"*, altri, nuovissimi o scritti anni fa e mai pubblicati, rinchiusi in un cassetto e ritrovati quasi per caso. Ho pensato *"perché non pubblicare anche questi? Anzi, strano non averlo fatto prima"*. Articoli davvero utili, invito tutti voi ad inviarmi i vostri da pubblicare se Dio Vuole nei prossimi numeri. Leggerete in questo numero articoli sui *Sahaba,* su *Samarcanda,* sul *Fiq dell'Islam*, ed anche: sui *musulmani in Etiopia, i curdi, i gruppi islamici, Bukhari, il Darfur, la fratellanza, Ramadan, il velo, la Palestina* e tanti altri. Fra questi un articolo mio in italiano e tradotto *in arabo* dal fratello *Emad Wafa* (a pag. 22). Troverete una pagina dedicata agli *articoli* che riguardano la *legge italiana* su argomenti a noi cari. Le rubriche sono: *"Gran Bazaar"*, con consigli sui *film* da guardare, i *cd* da ascoltare, i *ristoranti*, i *siti*, i *negozi* da visitare e i *libri* da leggere. Poi c'è il *Ricettario* con le ricette squisite delle nostre sorelle e *"Animali nel mondo"*, in questo numero vi racconteremo della differenza tra il *cammello* e il *dromedario,* ed infine la storia sul *canguro*. Un' ultima cosa, per chi non sapesse cos'è un Gran Bazaar è un area enorme con tanti mercatini dai generi più svariati, un posto dei prezzi appunto. La parola ha origini persiane/iraniane "baha~ char", equivale al termine arabo "suq". Al Cairo in Egitto c'è "Khan el khalili", ad Istanbul in Turchia il "Grande Bazar" e a New Delhi in India il "Chandni Chowk Bazar". Aspetto la vostra collaborazione per i prossimi numeri insha Allah. Che Allah (swa) ci aiuti a dare sempre il meglio di noi stessi, un'opportunità per lavorare e crescere insieme.

Buona lettura.

Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

IL COMPORTAMENTO ESEMPLARE DEI SAHABA

A cura di AbdEl Jalìl Umberto Marcozzi

Nel giorno di 12 Rabii al awal nell'anno 10 dall'Egira, **il Profeta Muhammad** saas rende l'anima a Dio. In questo giorno i musulmani si svegliano ad affrontare la più grande prova nella storia del mondo islamico. Ci sono delle tribù che sono entrate all'**Islam** da pochi anni e gente che era tornata all'Islam da pochi mesi o anche meno. I **Sahaba** temono il crollo della società islamica perché questi musulmani sono entrati solo di recente, e il simbolo più importante dell'Islam è venuto a mancare. Tanti Sahaba non hanno potuto crederci, tanti di loro non accettano questa verità , e fra quelli c'è **Omar** ra che ha detto con tutta l'incredulità: *"Colui che dice che il Profeta saas è morto lo ucciderò con la mia spada!"*. Altri Sahaba sono svenuti mentre, i nemici dell'Islam aspettavano questo momento per attaccare la grande fede che ha subito la comunità. In questa tragica situazione spicca un uomo, il quale dice una frase che ha evitato il crollo di questa comunità dicendo questa frase:

"Colui che adora Muhammad saas sappia che Muhammad è morto, invece chi adora Allah sappia che Allah è vivo e non muore mai!"

Subito dopo ha letto i versetti del **Corano**: *"In verità dovrai morire ed essi dovranno morire"* (sourat al zumar) *"Muhammad non è altro che un messaggero, altri ne vennero prima di lui; se morisse o se fosse ucciso, ritornereste sui vostri passi ? Chi ritornerà sui suoi passi, non danneggerà Allah in nulla e, ben presto, Allah compenserà i riconoscenti"* (al imran, 144). Quando Omar ha sentito questi versetti è tornato alla ragione e ha detto che è stato come se avesse dimenticato i versetti. Quando i **musulmani** hanno sentito queste parole si sono riuniti attorno a quest'uomo e lo hanno scelto come il primo **Califfo**. Tutti i musulmani fino ad oggi sono grati e riconoscenti a quest'uomo perché grazie a lui l'Islam è rimasto saldo. E quest'uomo ha salvato un Pilastro dell'Islam durante il suo califfato quando nello Yemen è nata una setta che vuole disconoscere la **Zakaat** ed ha esercitato influenze su gran parte di quel mondo islamico di allora. Subito dopo quest'uomo prepara un grande esercito per affrontare questa setta. Omar domanda: *"Oh Califfo, li combattiamo solo perché non c' hanno pagato la Zakaat?"* Il Califfo risponde a Omar: *"Si! Li combatterò se mi fanno mancare anche una sola briglia che prima davano al Profeta saas!"* E' grazie a questo Califfo che tutti i musulmani, fino ad oggi, riconoscono il diritto del povero sul ricco che è la Zakaat. Su quest'uomo il Profeta Muhammad saas ha detto: *"Non è mai sorto il sole, né e mai tramontato su un uomo migliore di Abu Bakr, tranne i Profeti"*.

Questo è **Abu Bakr**! Il più grande Compagno del Profeta saas, non lasciava mai il Profeta saas, e aveva anche paura che la polvere del deserto potesse fare male al Profeta saas. E quando **Allah** ha ordinato al Profeta saas di emigrare da **Mecca** a **Medina**, l'unica speranza di Abu Bakr, era quella di essere il compagno di viaggio del Messaggero di Allah

saas, perché il Profeta saas non aveva detto a nessuno con chi sarebbe partito. Il Profeta saas è andato a casa di Abu Bakr e gli ha detto: *"Sarai tu il mio compagno di viaggio"*. Tutti capiamo che questo non era un viaggio semplice, era molto rischioso perché tutti i miscredenti volevano uccidere il Profeta saas, c'era una taglia sul Profeta saas di cento cammelli per chi lo prendeva, e faceva anche molto caldo. Non era un viaggio di gusto ,era un viaggio di vita o di morte. Cosa aspettiamo da Abu Bakr? Di arrendersi, oppure suggerire un altro Sahabi? No questa non è l'etica dei Sahaba!!! Racconta la Madre dei Credenti **Aisha** (che Allah sia soddisfatto di lei) che non ha mai visto nella sua vita un uomo piangere di felicità prima di allora perché quando il Rasul saas ha detto ad Abu Bakr *"sarai il mio compagno"*, Abu Bakr ha pianto lacrime di felicità. Parte il Profeta saas per quello che è il viaggio che ha cambiato la storia dell'umanità, fino a che ha deciso di nascondersi in una grotta per ingannare le truppe **coreiscite**. Abu Bakr as-seddiq, entra prima del Profeta saas e inizia a tappare i buchi con il piede e controlla la presenza di animali velenosi rischiando la sua vita per la migliore creatura di Allah, viene avvelenato da un animale e rischia la morte. Poi interviene il Profeta saas intercedendo per il suo migliore amico in assoluto. Abu Bakr ha donato tutti i suoi soldi per l'Islam liberando gli schiavi, e sfamando i poveri. Una volta ha donato tutti i suoi soldi al Profeta saas, allorchè il Profeta saas gli chiese se avesse lasciato qualcosa per la sua famiglia. Abu Bakr ra gli ha risposto *"Loro hanno Allah e il Rassoul"*. Racconta Omar, che ogni volta che Abu Bakr finiva salat al-fajer, non seguiva la via di casa, Omar con il tempo si insospettì finchè un giorno lo seguì e da lontano lo vide entrare in una casa.

Un paio di ore dopo Abu Bakr uscì dalla casa. Omar mosso dalla curiosità, decide di scoprire cosa facesse Abu Bakr, bussa alla porta e gli apre una donna anziana e cieca. Omar le chiede cosa facesse l'uomo che è appena uscito. L'anziana donna gli dice: *"Non sò chi sia quell'uomo, ogni giorno viene a casa mia, a pulire, a cucinare, a buttare l'immondizia e a buttare gli escrementi. Gli chiedo sempre come si chiama ma non me l'ha mai detto"*. *"Da quel giorno* – riferisce Omar ra – *ho rinunciato a cercare di fare meglio di Abu Bakr."* e più avanti (quando è diventato califfo) disse che non ha mai superato Abu Bakr nel compiere il bene. Abbiamo insegnato ai nostri bambini le storie di questi nobili uomini? Abbiamo letto NOI le storie dei Sahaba ra? Lo sapete che chi non conosce le storie dei Sahaba non può capire gran parte del Corano? I Sahaba dicevano che noi dobbiamo insegnare ai nostri bambini le storie di Abu Bakr ed Omar come gli insegniamo i versetti del Corano.

Cari fratelli, una **Ummah** senza passato non avrà mai un buon futuro. Come possiamo essere orgogliosi noi ed i nostri bambini se non impariamo queste illuminanti storie? Se non prendiamo questi Sahaba (Dio si compiaccia di loro) che hanno illuminato questa Terra con la luce della giustizia, della fedeltà e dell'amore come nostri esempi, allora chi prendiamo? I cantanti? I giocatori? Cosa sentirai se tuo figlio ti dicesse che il suo esempio è Maradona o Brad Pitt, anziché Abu Bakr, Omar e gli altri Sahahaba?

Riflettiamo cari fratelli prima che ci sorprenda la morte e non possiamo più tornare indietro.

SAMARCANDA: NEL MEZZO DELLA VIA DELLA SETA

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

"Non e' poi così lontana Samarcanda, corri cavallo, corri di là... ho cantato insieme a te tutta la notte corri come il vento che ci arriverà".

Così recitava il testo di Roberto Vecchioni del lontano 1977. Appena si nomina il nome di questa città viene in mente il titolo di quella canzone, e navigando su internet si trovano siti di ogni genere: agenzie di viaggi, Radio Taxi, siti su animali, centri ippici, circoli interculturali, cooperative ecc. insomma di tutto e di più, ma sull'antica città dell' **Uzbekistan** si sa poco o nulla. È conosciuta soprattutto per essere nel mezzo della **Via della seta** nel percorso tra Cina e Occidente, quindi un "ponte" tra Oriente e Occidente.

Ha avuto un ruolo molto importante nella storia, poiché fu la città più ricca dell'Asia Centrale, ed è stata fondata circa nel **700 a.C.** Si trova a 702 metri sopra il livello del mare ed è stata una terra ambita dai conquistatori di ogni tempo: gli Achemenidi (prima dinastia dell'Impero persiano), Alessandro Magno, l'Impero Sasanide di Persia (dinastia indigena), gli arabi con l'Islam, i persiani, diverse dinastie turche, dai mongoli che la saccheggiarono guidati da Khan Baraq, dal mongolo-turco **Tamerlano**, che la fece ricostruire rendendola stupenda agli occhi della gente. Furono create negli anni successivi dal nipote **Ulugh Beg** scuole scientifiche dove si apprendeva la matematica e l'astronomia, ma subì un lento declino dopo che spostarono la capitale a **Bukhara**, dove nacque il 20 Luglio nel 810 **Bukhari**, tradizionista musulmano, che significa "colui che si fa latore di informazioni che riguardano la religione, la storia il diritto islamico", infatti riportò molti detti del Profeta **Muhammad** (saw). Nel 1868 Samarcanda divenne parte dell'Impero russo, poi capitale del Turkestan russo e capitale dell' Uzbekistan sovietico per ben cinque anni: dal 1925 al 1930. Oggi è reclamata dai tagiki (Tagikistan). Insomma, una città che non ha mai trovato pace e contesa per la sua bellezza dai conquistatori. Interessanti le Madrase e la **Moschea di Bibi Khanum**, la più grande dell'Asia Centrale, tutta blu e turchese, con archi alti 30 metri, quattro minareti, decine di cupole e centinaia di colonne di marmo bianco. Pensate, sarebbe dovuta diventare – secondo alcune fonti- la moschea più grande dell'Islam.

L'ISLAM…QUESTO SCONOSCIUTO

di Amina umm Samìr

Sono tante le persone che si accostano timidamente all'Islam, questo sconosciuto. E' mia premura chiarire che l'Islam NON E' QUELLO CHE SI VEDE IN TV!!

Il vero musulmano si allieta moltissimo quando un non musulmano riconosce la salvezza nella religione islamica, non per altro motivo che quello di volere il bene per gli altri e di desiderare che gli altri godano di cui

egli stesso gode in questa vita: la serenità, l'intensa felicità spirituale, la stabilità morale e psicologica, attraverso l'osservazione delle prescrizioni islamiche. Allah Altissimo dice nel (Corano 16:97): *"Daremo una vita eccellente a chiunque, maschio o femmina, sia credente e compia il bene. Compenseremo quelli che sono stati costanti in ragione delle loro azioni migliori."*

Allah Altissimo ha precisato lo stato di chi non crede in Allah e non segue la vera fede dicendo nel Corano: (20:124-126): *"Chi si sottrae al Mio Monito, avrà davvero vita miserabile e sarà resuscitato cieco nel Giorno della Resurrezione. Dirà: «Signore! perché mi hai resuscitato cieco quando prima ero vedente?» [Allah] Risponderà: «Ecco, ti giunsero i Nostri segni e li dimenticasti; alla stessa maniera oggi sei dimenticato»."*

Mentre coloro che hanno creduto in Allah saranno i beati e dimoreranno in eterno in paradiso: Allah (swt) dice (18:107-108): *"Coloro che credono e compiono il bene avranno per dimora i giardini del Paradiso, dove rimarranno in perpetuo senza desiderare alcun cambiamento."* La questione è quindi decisiva: si tratta di una felicità eterna o di un castigo eterno. Caro fratello e cara sorella: è una grazia grande che Allah (swt) ti ha procurato conducendoti verso l'Islam, salvandoti così dalla miscredenza. Molti altri non vi sono riusciti; non sono riusciti a conoscere la religione veritiera e molti ancora l'hanno conosciuta, ma non sono riusciti ad osservare le sue prescrizioni. Ringrazia quindi il Signore per questo tuo successo e per il dono che l'Altissimo ha fatto a te rifiutandolo ad altri e chiediGli di consolidare e rinsaldare la tua fede fino a quando Lo incontrerai. Allah (swt) dice (49:17): *"Vantano questa sottomissione, come fosse un favore da parte loro. Di': «Non rinfacciatemi il vostro Islàm come se fosse un favore. E' piuttosto Allah Che vi ricorda il Suo favore di avervi guidati verso la fede, [che otterrete] se siete sinceri."* Infatti, siamo noi ad essere poveri e ad avere bisogno di Allah Altissimo che dice (35:10): *"O uomini, voi siete bisognosi di Allah, mentre Allah è Colui che basta a Sé stesso, il Degno di lode."* Caro fratello e cara sorella: fa' in modo che la tua vita si svolga conformemente a quello che indica il Profeta (saw) in questo **hadith**: disse *"Evita quello che Allah ti ha vietato, sarai il più devoto; accontentati di quello che Allah ti ha destinato, sarai il più ricco di tutti; tratta bene il tuo vicino, sarai tra i pii; e desidera per gli altri quello che desideri per te stesso, sarai musulmano; e non eccedere nel riso che il molto ridere uccide il cuore."* (Tirmidhi n° 2305). Non vi è nessuno che abbia abbracciato l'Islam senza che abbia incontrato difficoltà, inimicizia ed animosità specialmente da parte di coloro che sono i suoi più vicini, e ve lo dico per esperienza personale. Il nuovo credente deve tenerne conto e deve anche sapere che ciò costituisce un innalzamento del suo grado e un abbassamento del livello dei suoi peccati: infatti ciò rappresenta una ulteriore prova che Allah l'Altissimo fa, della pietà del fedele, della sua sincerità, della sua fermezza e capacità di resistere. Allah Altissimo dice nel Corano (29:1-3): *"Alif, Lâm, Mîm. Gli uomini credono che li si lascerà dire:« Noi crediamo» senza metterli alla prova ? Già mettemmo alla prova coloro che li precedettero. Allah conosce perfettamente coloro che dicono la verità e conosce perfettamente i bugiardi."* Il Profeta Mohammed (saws) disse da parte sua: *"I più pazienti sono i profeti, poi i buoni e la gente dei migliori, uno dopo l'altro vengono provati secondo la loro fede; se hanno ferma devozione si aumentano le loro prove; e se invece sono di fede fragile le prove che sono*

loro destinate si alleviano; le prove perseguitano l'uomo fin quando non avrà più nessun peccato addosso."(Imam Ahmad n° 1481). Sappi inoltre che ti rinfacceranno molti pregiudizi sull'Islam; perciò devi armarti e rifornirti dalla dottrina degli uomini di scienza per rispondere ai pregiudizi, basandoti sempre sul Corano e sulla **Sunna** del Profeta (saw).

E che la Misericordia, le benedizioni ed il perdono di Allah, sia gloria a Lui l'Altissimo, siano su tutti noi.

Dal blog: http://samirfratellomusulmano.splinder.com/

IL TERMINE "MAOMETTO"

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Perchè il Profeta dell'Islam viene chiamato da secoli in Occidente "**Maometto**" e mai con il suo vero nome che è **Muhammad**? Tutto è iniziato nel Medioevo quando il Profeta Muhammad era considerato un eretico e malfattore, quindi da "**Mal commetto**" è nato "Maometto", una storpiatura del vero nome che significa in realtà "**il Lodevole**", molto più bello del termine italiano nato per disprezzo verso un Profeta e Messaggero di Dio, considerato dai musulmani come "**Il Sigillo dei Profeti**" e "**L'ultimo Profeta**", come dice appunto il **Corano**. Molti musulmani in Italia commettono l'errore involontario ed in buona fede, nel ripetere la così detta traduzione in italiano del nome quando vogliono parlare del Profeta Muhammad (saw), ignorando il vero significato. Forse spinti dal fatto che molti italiani sanno di chi stai parlando solo se pronunci il nome "Maometto", tra l'altro, in un noto dizionario sotto la parola "**maomettano**" sono riportate le definizioni "lussurioso", "persona lussuriosa", anche se è specificato che è desueta. I "**maomettani**" erano i "**musulman**i" chiamati così fino a pochi decenni fa con disprezzo, un po' come si usa adesso il termine "**islamici**". In francese si usava –forse ancora oggi- il termine "**Mahomet**" e in Italia prima di "Maometto" si chiamava il Profeta dell'Islam nel 1141 "**Machumet**", poi "**Macometto**" ed infine "Maometto".

UNA TRADIZIONE TRA INTEGRITA' ED INTEGRAZIONE: IL FIQ DELL'ISLAM

di Ibrahim Abdannur Iungo

A circa 150 anni dalla morte del Profeta Muhammad - su di lui siano la Pace e le benedizioni d'Iddio - nell'VIII secolo d.C, la comunità islamica attraversò un'epoca di radicale cambiamento. Essa non era più presente soltanto nella stretta fascia costiera dell'**Hijāz**, nella Penisola araba, in un territorio semidesertico battuto da monotone vie carovaniere, puntellato da oasi isolate e minacciato dalle periodiche incursioni delle tribù beduine; a seguito della rapida espansione politica della Ummah, invece, i musulmani erano ormai stabilmente insediati nelle grandi capitali del Vicino e Medio Oriente, nelle metropoli commerciali di quel tempo, e nei centri nevralgici del potere

politico ed economico della regione. Inoltre, la **comunità islamica** non era più composta soltanto o perlopiù da elementi di origine araba: la rapida diffusione del messaggio dell'Islām aveva incoraggiato persone di ogni etnia, cultura e nazionalità ad aderire a questa tradizione di fede, cui di giorno in giorno venivano dunque poste nuove questioni ed interrogativi inediti, assolutamente impensabili appena qualche decennio prima. La storia della **giurisprudenza islamica (fiqh)**, e più in generale l'evoluzione della pratica dell'Islām alla luce dei diversi contesti in cui questa viene a realizzarsi, affrontavano allora la loro prima grande prova. E' proprio in questo periodo che vissero ed operarono i fondatori delle grandi scuole giuridiche tradizionali (**madhāhib**) del **Diritto islamico**. Essi lavorarono separatamente all'elaborazione di metodi di deduzione dei principi legislativi che - a partire dai comuni fondamenti della Rivelazione, del credo (**°aqīda**) e della giurisprudenza - permettessero di elaborare le risposte e le soluzioni più adeguate all'irrefrenabile moltiplicazione dei casi e delle situazioni con cui la **Legge islamica** era ormai chiamata a confrontarsi. Dal severo scrupolo di fedeltà dell'**imām Mālik** - nato e vissuto nell'oasi di Medina, che ritenne sempre l'insuperato modello di riferimento per l'elaborazione di una legislazione islamica - alla creativa intelligenza dell'**imām Abū Hanīfa** - che visse ed insegnò nelle città cosmopolite dell'Iraq, sviluppando perfino una "giurisprudenza ipotetica" (**fiqh taqdīrī**), per predisporre delle soluzioni adeguate alla complessità dell'ambiente metropolitano in cui si trovava - lo sviluppo dei madhāhib legittimò definitivamente la divergenza delle opinioni (**ikhtilāf**) ed una certa varietà di soluzioni possibili in materia giuridica, pur nell'ambito necessario di un'ortodossia unanime sui fondamenti della fede e sui principi generali della giurisprudenza.

L'idea e la pratica dell'integrazione in contesti nuovi e differenti, d'altronde, non è affatto nuova né estranea all'Islām; al contrario, il sistematico ed ininterrotto confronto tra la dottrina e la vita, nelle sue diverse forme, rappresenta propriamente il tratto più essenziale della Tradizione islamica, che dinanzi ad esso non si è mai fatta trovare impreparata. Fin dalla Parola coranica, infatti, Iddio Altissimo indica la diversità tra i popoli come un segno per coloro che ragionano (**ayāt li-qawmin ya°qilūn**). La realtà quotidiana è un'inesauribile sorgente di conoscenza, che il credente è tenuto ad integrare progressivamente nella propria prospettiva di vita. Il Profeta stesso - su di lui siano la Pace e le benedizioni d'Iddio - confermò esplicitamente la necessità di confrontare instancabilmente le fonti della Rivelazione con le situazioni concrete in cui ci si viene a trovare. In una certa occasione, ad esempio, egli lodò enfaticamente un suo apostolo, **Mu°ādh ibn Jabal** - Iddio sia soddisfatto di lui - il quale aveva spiegato come, qualora fosse stato chiamato a giudice di qualche questione, avrebbe fatto preliminarmente riferimento al Corano, innanzi tutto, ricorrendo successivamente all'esempio (sunna) del Profeta, ed impegnandosi infine giudicare al meglio attraverso la propria intelligenza, laddove non avesse trovato una soluzione chiaramente esposta nelle prime due fonti.

Non sarà mai abbastanza chiaro: la **Sharī°a** non è certo un'immobile "gabbia legislativa", bensì un percorso (lett. "**via**") che - sulla direzione tracciata dal Corano, ed attraverso le pietre miliari stabilite dalla Sunna - rinnova di generazione in generazione la propria integrità e la propria coerenza, tramite un'approfondita e progressiva riflessione giuridica (fiqh), operata competentemente da

studiosi qualificati (°**ulamā', o fuqahā'**). Lo sforzo interpretativo (**ijtihād**) non è quindi affatto un'opzione "progressista" od una generosa concessione allo spirito della modernità, bensì un elemento fondamentale della fede, una vera e propria esigenza dottrinale - attestata ed incoraggiata fin dall'epoca del Profeta - per la corretta comprensione degli insegnamenti che Iddio ha indirizzato all'umanità di ogni luogo e di ogni epoca, alla luce dello specifico contesto in cui questa viene via via a vivere e ad operare. E' quest'insuperabile tensione latente tra l'ordito della **Rivelazione divina** e la trama delle vicende umane, ad aver intessuto sapientemente la stoffa pregiata della Tradizione, della civiltà e delle culture islamiche, attraverso le multiformi espressioni della giurisprudenza e della letteratura, dell'architettura e della ricerca scientifica, dei sistemi politici e della manifattura artigianale, e così via. E' questa sapiente commistione di essenzialità ed umanità, ad aver sostanzialmente garantito per ben più di un millennio lo sviluppo della convivenza civile e dell'interazione economica e culturale, tra le diverse comunità etniche, linguistiche e religiose dei **Paesi musulmani**. Oggi, è però proprio quest'esemplare equilibrio interlocutorio tra **il Divino** e l'umano, ad essere pericolosamente minacciato. I cambiamenti radicali posti in essere dalla dominazione coloniale dei Paesi musulmani e dalla massiccia emigrazione musulmana nei Paesi atlantici hanno favorito la nascita di due tendenze egualmente perverse, due tentazioni altrettanto pericolose: **l'integralismo e l'integrazionismo** - ovvero, rispettivamente, il feticismo dell'integralità e quello dell'integrazione, più generalmente conosciuto come assimilazionismo. Laddove il primo promuove un culto dell'integralità formale, e cioè un rispetto della lettera dei precetti che prescinde dal suo significato - fino, per esempio, ad anteporre il precetto alla salute, in chiara contrapposizione alla realtà dell'insegnamento religioso tradizionale - il secondo sostiene un processo di adattamento passivo al proprio ambiente di vita, anteponendo (più o meno esplicitamente) il ragionamento personale e l'adesione supina a valori profani, alla necessaria fedeltà all'insegnamento religioso - relegato di fatto ad elemento di cultura e tradizione etnico-identitaria. A poco meno di 1500 anni dalla morte del Profeta - su di lui siano la Pace e le benedizioni d'Iddio - la comunità islamica si trova quindi ad affrontare una nuova, grande prova. Numerose comunità islamiche - autoctone e/o di origine immigrata - sono ormai stabilmente insediate in Occidente, parte integrante delle sue società civili ed insostituibile sostegno alle sue economie; le forme di collaborazione materiale ed intellettuale, intessute tra musulmani e non-musulmani nei Paesi occidentali, sono ormai numerosissime, ed incalcolabili sono sia le persone in esse coinvolte, sia le positive conseguenze sociali che queste generano. A patto di ripristinare e mantenere uno stabile rapporto di intelligente fedeltà con le fonti autentiche della Rivelazione - e cioè che la legittima integrazione si sviluppi correttamente nel solco di un'effettiva integrità - e con l'aiuto d'Iddio, la comunità islamica è sicuramente destinata a superare anche questa sfida, ed a rappresentare un elemento fondamentale per il rinnovamento morale e spirituale dell'Occidente stesso. Ma dev'essere chiaro - in primis ai musulmani - come, dinanzi alle sfide dell'epoca moderna, l'Islām non sia chiamato invero ad alcun "processo di integrazione" che non sia già un elemento connaturato al suo patrimonio genetico ed intellettuale: come abbiamo visto, infatti, la progressiva integrazione interpretativa della Tradizione islamica rappresenta, a sua volta, una parte integrante della Tradizione stessa. Dal blog: http://ribat-almujahid.blogspot.com

I MUSULMANI IN ETIOPIA

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Più di 25 milioni sono i musulmani in Etiopia, l'Islam è la seconda religione nel paese dopo il cristianesimo. I primi musulmani si rifugiarono dalla Mecca nel 615 perché perseguitati dai coreisciti e trovarono protezione dal re Negus (o Al Najashi) di Etiopia, il quale si rifiutò di collaborare con i coreisciti dando informazioni sui musulmani rifugiati. Il Profeta Muhammad (saw) disse ai musulmani di rispettare il paese e di vivere in pace con i cristiani. La sapevate che il primo muezzin etiope che faceva il richiamo alla preghiera era Bilal? È uno dei primi musulmani nella storia, poiché abbracciò l'Islam prima di esser liberato dal suo stato di schiavitù dal primo califfo Abu Bakr. Ecco la storia del Negus. Il paese era noto come Abyssinia o Al-Habasha, fu molto importante per i musulmani come prima emigrazione nell'epoca islamica Egira. Il Negus era un cristiano religioso e chiese ai musulmani rifugiati:

"Cos'è questa religione per cui vi siete separati dalla vostra gente, pur non essendo entrati nella mia religione né in quella di nessun altro dei popoli vicini?" Negus prima d'incontrare i musulmani era stato avvisato del loro arrivo dai Quraysh (coreisciti).

"O re, -disse Ja 'far per gli altri musulmani- *noi eravamo un popolo immerso nell'ignoranza, adoravamo gli idoli, mangiavamo carogne non sacrificate, commettevamo cose abominevoli e il più forte 'divorava' il più debole. Eravamo così finché Dio ci inviò un Messaggero scelto tra la nostra gente, uno di cui conoscevamo il linguaggio, la veridicità, l'affidabilità e l'integrità. Egli ci chiamò a Dio, facendoci attestare la Sua Unità, adorandoLo e rinunciando a pietre e idoli, che noi e i nostri padri avevamo adorato. Così noi adoriamo solo Dio. Per questi motivi la nostra gente è contro di noi e ci ha perseguitato per farci rinnegare questa religione e tornare all'adorazione degli idoli. Ecco perché siamo venuti nel tuo paese".*

Negus chiese allora di farsi leggere una delle Rivelazioni che il Profeta Muhammad aveva ricevuto da Dio. Negus vedendo questi musulmani giovani capì di trovarsi di fronte a gente sincera, lo capì dal loro aspetto, dai loro volti, erano diversi dagli altri che incontrò in Abyssinia. Ja 'far recitò alcuni versetti della Sura Maryam (Maria), versetti 16/ 21, rivelata poco prima della sua partenza:

"Ricorda Maria nel Libro, quando si allontanò dalla sua famiglia, in un luogo ad Oriente. Tese una cortina tra sé e gli altri. Le inviammo il Nostro Spirito (L'Arcangelo Gabriele), che assunse le sembianze di un uomo perfetto. Disse (Maria): 'Mi rifugio contro di te presso il Compassionevole, se sei di Lui timorato!'. Rispose: 'Non sono altro che un Messaggero del tuo Signore, per darti un figlio puro'. Disse: 'Come potrei avere un figlio, ché mai un uomo mi ha toccata e non sono certo una libertina?'. Rispose: 'E' così. Il tuo Signore ha detto: 'Ciò è facile per Me… Faremo di lui un segno per le genti e una misericordia da parte Nostra. E' cosa stabilita'." Il Negus e i vescovi scoppiarono a piangere, e quando i versetti vennero tradotti –poiché loro non conoscevano l'arabo-, piansero di nuovo e disse:

"Questo in verità proviene dalla stessa fonte da cui procede ciò che ci ha dato Gesù.

Andate in pace, perché nel mio paese sarete salvi". E si convertì all'Islam. Harar è considerata dagli etiopi la quarta città Santa nell'Islam dopo la Mecca, Medina e Palestina. Ha ben 82 moschee nella città, che si trova verso nord dell'Etiopia di 500 kilometri da Addis Ababa, capitale dell'Etiopia. La moschea Al Nejashi, che prende nome dal Negus, il quale fece costruire la moschea è situata nella provincia del Tigrè.

PER AMORE DI DIO E PER IL SUO PROFETA DELL'ISLAM

di Taha Esmail Mohamed

Ho pensato tanto a tutto quello che ho visto e letto negli ultimi mesi e ho voluto ritornare indietro con la memoria. Mi sono reso conto che sia in tv che sul web la vera colpa di tutto quello che succede è di noi musulmani tutti. Non sono i miscredente con loro parole o i loro disegni che offendano l'Islam e il Profeta, siamo noi i colpevoli, prima di loro. So bene che troverò qualcuno che non la pensa come me, è normale, non possiamo avere tutti lo stesso pensiero, ma parlo per il mio amore verso l' Islam e per niente altro. Il nostro amato Profeta Mohammad (saw) ai suoi tempi non ha ordinato mai di ammazzare, picchiare o insultare la gente che non la pensava come lui, la gente che gli era contro. Il Profeta è stato un esempio di amore verso tutti anche verso i sui avversari. Non ha mai giudicato nessuno, anzi, più aumentavano le loro menzogne e più lui rispondeva con l'amore per l'Islam. Non ha mai perseguitato nessuno, nè ha mostrato cattiveria o rabbia per le offese che gli rivolgevano, anzi, ha usato tutto l'amore dell'Islam per spiegare che cosa è realmente. Non ha usato la spada, ne fatto stragi per rispondere ai miscredente, MAI, neanche durante le battaglie. Basta che tutti leggono la **Sura Al-Kafirun "I miscredenti"** e vi troviamo la risposta.

Per questo, da mesi vedo la piega che hanno preso tanti dei miei fratelli e sorelle e nessuno di noi cerca di capire o pensare bene, prima di fare passi indietro e chiedersi, "ma io che cosa posso fare?". Perche trascino la mia anima di vero musulmano in questa strada buia senza pensare ? Ho la mia testa, il mio cuore, il mio amore per l'Islam, allora perche vado dietro a certi individui per farmi male da solo? Siamo noi i colpevoli di tutto questo, non i miscredente. PERCHE'? Quando i miscredente mi provocano, cosa faccio da buon musulmano ? Non devo sicuramente nè ammazzare, nè aggredire ma non devo nemmeno rispondere alle provocazioni con altre provocazioni ...no... io rispondo con il **Corano e la Sunnah** e con tutto l' amore per l'Islam. Chi non conosce il **Vero Islam**, soprattutto tra noi musulmani, è meglio che tenga la bocca chiusa almeno fino quando non studia bene cosa è l'Islam, o chieda ad un **vero imam**. Ho detto VERO IMAM e non "imam fai da te " come quelli che si vedono oggi in giro. L'Islam è amore e non odio! Non penso che un musulmano vero accetti la violenza. Il Profeta (saw) aveva un vicino di casa **ebreo** che ogni mattina metteva sulla sua strada spine, perchè sapeva che quella era la strada che il Profeta (saw) percorreva per andare in moschea a pregare, vi ricordate? E lui cosa ha fatto? Non ha ordinato a nessuno di ammazzarlo, nè lo ha aggredito con parole, anzi, una mattina non trovando più niente per strada ha chiesto di lui ed ha saputo che era malato, subito è andato a trovarlo ...ecco questo è ISLAM, amore verso tutti. Ma l'Islam dice per caso di non rispettare il paese che ci ospita e che ci fa fare una vita migliore? No, anzi, l' Islam ha confermato il rispetto per tutti e a tutte le persone. L 'Islam ha detto a noi musulmani di fare gli "imam fai da te"?No, l'imam è un mestiere troppo

grande ed importante e non basta avere la barba, l'abito bianco, cappellino in testa e aver letto qualche libro per parlare di religione.

Guardiamoci tutti e pensiamo dentro noi stessi come possiamo ritornare sulla strada del Profeta (saw) e non continuare sulla nostra di strada.

L'Islam non ha mai detto di sfruttare i tuoi fratelli e usare parole commoventi per approfittare, o di fare una bella vita insieme alla tua famiglia e arrivare al tuo scopo. **Omar ibn Alkhatab** era un Imam, il più grande per tutti i musulmani del mondo , ma non viveva in un bunker sotto terra come certe persone in moschea. Chiunque poteva parlare con lui e non come alcuni Imam che si sentono chissà che cosa, già arrivati e chi parla con uno di questi Imam si sente quasi miracolato. L'imam non prende in giro i suoi fratelli che pregano in moschea, che chiedono aiuto in nome di Dio l'Altissimo e poi ha belle case, bei mobili, macchine lussuose. Non si usa l'Islam per scopo personale. Questo è l' Islam? Assumi te stesso, tua moglie, i tuoi figli e amici in moschea per profitti personale. Questo è l' Islam? Lasciare entrare in moschea le persone che vendono droga senza dirgli niente ...Questo è l' Islam? Fare differenze etniche, del tipo: da dove vieni e chi sei ...Questo è l' Islam? Dobbiamo prima guardarci dentro e non a casa degli altri.

Fratelli e sorelle, accettate che a casa nostra viene una donna con minigonna, poco vestita e prende in giro la nostra Legge? Perche allora urliamo per mettere alle nostre sorelle il **niqab**? Perché, se siamo ospiti, vogliamo imporre una nostra opinione personale in un paese civile che ci ospita...ma l'Islam dice cosi? L'Islam ci ricorda che la terra di Dio è grande e se non riusciamo a praticare la nostra fede al meglio non la dobbiamo imporre, ma cercare un altro posto che ci consente di vivere seguendo la parola di Dio...questo è il rispetto nell'Islam. L'Islam non ha detto di picchiare o ammazzare i figli maggiorenni, loro hanno fatto la loro scelta. Quanti di noi hanno sposato donne cristiane senza essere ammazzati, vero o no? Perchè tanti nostri fratelli e sorelle sporcano così l'immagine dell'Islam? Pensate che un padre che vende droga o alcol non sia musulmano? che cosa trasmette questo padre ai sui figli? Nulla, se non creare dubbi sull' Islam, e i figli trovano le loro conferme fuori casa. Inutile cercare spazzatura a casa di altri se prima non puliamo le nostre case. Se qualcuno parla male dell'Islam forse è colpa di alcuni nostri fratelli e sorelle basta guardare i loro comportamento, per capire, sfruttare, sfruttare ed ancora sfruttare, solo per fare la bella vita, avendo però una barba lunga mezzo metro. Ci si sfrutta per fare documenti o per falsificare carte...questo è Islam? Si mettono fratelli l'uno contro l'altro per interessi, questo è Islam? Chi caccia via dal lavoro senza motivo suo fratello dopo che torna dal Pellegrinaggio alla Mecca, questo è Islam? Chi prende tutto e scappa via portando con se i figli, questo è Islam?

L'Islam è amore, rispetto per tutti anche per le formiche che stanno sotto le scarpe. L'Islam ha mai detto di andare in un programma di gossip dove ci sono donne poco vestite per parlare di religione e del Profeta? L'Islam ha mai detto di costruire una moschea a fianco di una chiesa o di una sinagoga in un paese che ci ospita e senza farlo sapere a tutti i fratelli e sorelle che hanno donato i soldi? L'Islam ha mai detto di non rispettare regole di convivenza civile? I veri Imam sono quelli che hanno meno della gente che li circonda e sono loro i servi di Dio e dei fratelli e non i loro sfruttatori. Questa mia lettera di riflessione l'ho fatta non per me, ma per l'amore che provo per Allah l'Altissimo, per

l'Islam e per il nostro amatissimo Profeta Mohammad (saw) e per tutti quelli che hanno voglia di riflettere con me. Il nostro Signore dice che non ci aiuta a cambiare un popolo fino a quando quel popolo non cambia se stesso e trova la strada per il bene di Dio. **L'Islam è una religione universale** di tutti e per tutti e proprio per questo, per amore dell'Islam, per il nostro Profeta (saw) e per tutti gli altri profeti, dobbiamo fare solo il bene per l'Islam e non per quello che cercano i miscredenti, figli di Satana, che continuamente ci provocano con una violenza che non appartiene all'Islam.

Ho scritto quello che ho dentro , quello che sento per amore di Dio e non per odio nei confronti di qualcuno. Questo è l'Islam in cui credo, e mai dimentico che prima o poi dovrò andare nella tomba da solo, senza difensori o aiutanti e proprio per questo ho scritto senza aver paura, se non del mio Signore, l'Altissimo e Creatore di tutto il mondo. Questo mi ha spinto a scrivere per tutti noi e spero che le mie parole non ci dividano ma, anzi, ci uniscano tutti insieme dentro l'Islam, Inshallah, la Religione universale per tutti ...a partire da nostro padre **Adamo, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Ismaele, Zaccaria, Giovanni Battista, Giobbe, Giona, Noè, Dhul Kifl, Lot, Salih, Shiaib Jetro, Salomone, Davide, Mosè, Gesù figlio di Maria e Mohammad** il Sigillo dei Profeti mandato da Dio L'Altissimo per l'umanità.

Uniamoci tutti contro Satana e i suoi seguaci. Facciamo conoscere al mondo intero il Vero Islam, i veri musulmani gente di pace e di amore, non di odio .Vedrete Dio l'Altissimo insha Allah ci aiuterà e anche il nostro amato Profeta pregherà per noi, per la nostra salvezza nel **Giorno del Giudizio** .

Fratelli e sorelle, io da più di tre ore scrivo con gli occhi, sono malato grave el hamdulillah, ma il mio cuore è pieno di amore per il mio Dio l'Altissimo e il mio Profeta, a loro dono la mia vita e quella della mia famiglia. Il nostro amato Profeta (saw) ha detto a tutti noi che quando vediamo qualcosa che non va bene cerchiamo di cambiarla, se non riusciamo con le mani, cerchiamo di cambiarla con le parole e se nemmeno con le parole riusciamo, cerchiamo di cambiarla con il cuore ...quello è il minimo che un buon musulmano deve fare se è un vero credente. Questo è quello che sto cercando di fare insha Allah.

Dio mio Signore dei cieli e della terra, sono tuo servo e figlio del tuo servo, perdonami quando sbaglio, Tu sai bene cosa c'è dentro di me e sai bene cosa penso e cosa faccio.

Amìn

I CURDI

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Se né sentito parlare molto ma in realtà sappiamo ben poco sui **curdi** (o **kurdi**). Ci capita spesso di incontrarli nelle **kebabberie** ultimamente, molte di queste sono gestite da curdi, con personale curdo. Noi crediamo di trovarci davanti ai turchi mentre ordiniamo un panino, ma in realtà sono curdi e lo dicono apertamente, senza timore. Una decina di anni fa si parlava di **Ocalan** e dell'aiuto da parte dell'Italia. Sappiamo che sono perseguitati dai turchi, che **Saddam Hussein** li torturava, e poi? Cos'altro sappiamo di loro? Nulla. Indagando, cercando sui libri di storia, guardando su internet e chiedendo a loro direttamente scopriamo che…

Sono di origine **iraniana**, non hanno uno Stato poiché il **Kurdistan** non è considerato tale. Vivono in **Iraq, Iran, Turchia, Siria**, in molti altri paesi e persino in **Armenia**. Vorrebbero creare uno stato, il Kurdistan per l'appunto, ma gli stati che li ospitano si sono sempre opposti a questo. La lingua curda (**Màda**) è molto simile all'iraniano. La maggior parte dei curdi sono musulmani (dal VII secolo) **sunniti e sciiti** ma anche **cristiani**. Si nominarono "curdi" dal 600 d.c. Il Kurdistan è un'area vasta di 450 mila kmq circa, è ricca di petrolio, il 75 % di petrolio iracheno per esempio proviene dal Kurdistan. Il paese si trova in sottosviluppo per la mancanza di unità politico-amministrativa. Abdullah Ocalan è da dieci anni detenuto in stato d'isolamento sull'Isola d' Imrali, lui è uno dei leader della nazione curda. È nato il 4 Aprile del 1948 a Omerli. **Salah el dìn (Saladino)** era di origine curda. Nato nel 1138 e morto nel 1193, il nome completo era Salah el dìn Yusuf ibn Ayyub, il padre infatti si chiamava Najm el dìn Ayyub e (ibn Ayyub) significa proprio (figlio di Ayyub).

FATWA (SENTENZA GIURIDICA) CONTRO IL FAR PARTE DI GRUPPI ISLAMICI

di AbdEl Karìm

Non ci consideriamo e non è bene far parte di alcun gruppo islamico, ma altresì solo Musulmani, conformi alla Sunnah.

Dalla dichiarazione del Profeta (saw): *"Coloro che vivranno in mezzo a voi vedranno molte divisioni, aderite alla mia Sunnah."* Se, all'interno della 'Ummah, emergono innumerevoli partiti (أحزاب), ciò non implica a dove essere affiliati ad un partito (حزب). Molti gruppi apparvero fin dai tempi più remoti: **Khawārij, Mu'tazilah, Jahmīah, Shī'ah, Rāfidah**; e successivamente i **Sufia (Sufi)**, gli **Ikhwanīun (iquana muslimin "Fratelli Musulmani")**, i **Selefīun (i salefiti)**, i **Tablighīun (i tablikh)**, e simili. Accantonate tutte queste divisioni e andate avanti. Ciò è quello a cui ci richiamò il Profeta (saw) dicendo: *"Aderite alla mia Sunnah e alla Sunnah dei Califfi ben guidati"*. Non v'è alcun dubbio sul fatto che sia un dovere per tutti i Musulmani adottare la scuola (مذهب) dei Pii predecessori (**Selef** in lingua araba), e non affiliarsi ad uno specifico partito (حزب) detto salefita. Costituisce un obbligo per la comunità islamica adottare la scuola (مذهب) dei Pii predecessori devoti, virtuosi, ritti e non prendere partito per i cosiddetti salefiti. Si faccia attenzione alla differenza: v'è la via dei Selef, e v'è un partito (حزب) detto salefita.

Qual' è lo scopo? - Seguire i Selef- . Perchè? I fratelli salefiti si avvicinano senza dubbio al vero, ma il loro problema è il medesimo di altri gruppi, i quali fanno l'errore di considerare altri come dei fuorviati, degli innovatori, e dei peccatori. Noi non contestiamo questo, se essi hanno del merito, ma contestiamo il loro modo di procedere. Vi è l'obbligo, fra i capi di queste divisioni, di unirsi e dire: "Tra noi v'è il Libro di Allah e la Sunnah del suo inviato, e possiamo giudicare secondo di essi, e non secondo le passioni, le opinioni, o secondo il tal dei tali. Tutti commettono errori, indipendentemente dal grado di conoscenza e di devozione. "Infallibile è soltanto la religione islamica". In questo hadith del Profeta diresse il comportamento degli uomini. Egli non fu affiliato a nessuna divisione ma alla Sunnah, la via dei Pii predecessori e dei Califfi ben guidati".

Sheykh Muhammad Salih ibn Uthaīmīn (che ALLAH abbia misericordia di lui) A riprova della nostra buona fede, vi offriamo di seguito le testimonianze delle quattro scuole giuridiche islamiche più conosciute.

L'Imam Abu Hanifa, Nu'man ibn Thabit (possa Allah avere misericordia di lui) disse: *"Quando un hadith è autentico, allora è il mio madhhab (scuola giuridica islamica, scuola di corretto comportamento islamico, ecc.)".* (Riportato da ibn Abidin in Al-Hashiyah L'Imam Malik ibn Anas (possa Allah avere misericordia di lui) disse: *"Veramente sono solo un uomo, faccio a volte degli errori ed altre sono corretto... Conseguentemente esamina i miei pareri e tutto ciò che corrisponde al Libro e alla Sunnah e accettalo, e tutto quello che non corrisponde al Libro e alla Sunnah, abbandonalo ».* (Riportato da Ibn Abdil Barr in Jami'-ul-ilm wal Fadlihi {2/32}).

L'Imam Muhammad ibn Idris Ash-Shafi'i (possa Allah avere misericordia di lui) disse: *"Quando un hadith è autentico, allora è il mio madhhab".* (Riportato da An-Nawawi in Al-Majmu' **L'Imam Ahmed ibn Hanbal** (possa Allah avere misericordia di lui) disse:

***"Non seguitemi ciecamente e non seguite ciecamente Malik o Shafi'i o Al-Awza'i o Ath-Thawri, e prendete da dove prendono loro".* (Riportato da Ibn Al-Qayyim in I'lam al-Muwaqi'**

InsciALLAH speriamo che queste dichiarazione vi siano sufficienti, come prova che ogni Imam delle quattro scuole giuridiche ha consigliato se stesso, consigliando la sua Comunità di ritornare ai detti autentici del Profeta (**hadith sahih**), se fossero in contrapposizione con il loro **Ijtihad** – sforzo per la ricerca della verità islamica- o la loro opinione. Questo dunque apre la strada al successo nel tornare al Corano e la Sunnah, pur comunque confidando nell'Ijtihad delle scuole giuridiche.

DARFUR: CRISI O GENOCIDIO?

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Se né parlato molto sulla crisi nel **Darfur** e molte sono le **associazioni umanitari**. Per chi non lo sapesse il Darfur si trova nella parte occidentale del **Sudan**, nel deserto del **Sahara**. Per la crisi ancora in corso nel Darfur hanno spesso usato la parola "**genocidio**" – come lo sterminio degli ebrei- dicendo che si tratta di violenza, guerra nata da un problema etnico o religioso. Né l'uno né l'altro è il problema e non dovremmo nemmeno usare la parola "genocidio", questa è ancora una volta guerra economica in un paese ricco, di gente

povera, impoverita dal solito Occidente che spesso ama mettere le mani dove non dovrebbe. Troppi sono gli interessi purtroppo in quel paese, degli americani, israeliani, cinesi… Il paese ha molte risorse: petrolio; gas naturale; cotone; canna da zucchero; banane; patate dolci ecc. Il Sudan è un paese di prevalenza musulmana, soprattutto al nord, poiché i sudanesi hanno origini arabe, sono molto simili agli egiziani del sud (**Nubia**), scuri di carnagione. Nel sud invece ci sono soprattutto sudanesi cristiani, animisti, indigeni. La lingua parlata è l'arabo, le lingue sudanesi, il nubiano, il kunama… Diverse sono le etnie: dolicocefali; shilluk; dinka; nuer; lokuto; nuba; bongo; bari; lango e molte altre. I conflitti nel Darfur sono numerosi nella storia come negli anni 80, sempre per il petrolio e in questo decennio. Fino a quando durerà tutto questo?

LA FRATELLANZA

Tratto dal sito http://www.islaminticino.ch

Allah l'Altissimo ha voluto che i musulmani siano un corpo unico e una massa unica come leggiamo in surat Al-hujurat, v.10: "*In verità i credenti sono fratelli."*

I credenti sono fratelli nella religione e il Profeta (saw) descrisse la società islamica dicendo che essa è collegata con un legame di religione ed è una società di un corpo unico e disse: *"Osservate i credenti come sono misericordiosi gli uni verso gli altri, come dimostrano l'affetto e la gentilezza fra loro assomigliano ad un corpo: se un suo membro non sta bene, il corpo intero ne condivide l'insonnia e la febbre"*.[Riferito da Muslim] E nel sahihayn [Bukhari e Muslim] viene riferito che il Profeta (saw) disse: *"I credenti sono tra loro come mura che si sostengono a vicenda"* poi il Profeta incrociò le dita delle due mani.

Questo è l'apice del legame e della stirpe. La fratellanza nell'Islam è una legislazione che Allah e il Suo Profeta hanno stabilito per curare una grave malattia che è il ripugnante fanatismo per i vincoli terreni e di sangue nelle quali si sono perse alcune genti finchè hanno reso di questi stretti legami un programma e una filosofia di vita...quante guerre sono state iniziate sotto la bandiera del **razzismo**? Quanti uomini hanno agito slealmente e con perfidia contro il prossimo per razzismo? L'Islam combatte il razzismo perchè quest'ultimo distrugge la legislazione della giustizia e sparge l'oppressione, l'Islam è la religione della giustizia, dell'amore e dell'uguaglianza. Disse Allah l'Altissimo in surat Al-hujurat, v.13*:" O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conosceste a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme."*

Ibn Kathir disse: *"Verrete distinti e preferiti presso Allah grazie alla **taqwa (timore di Allah)** e non per il nome, perchè la stirpe terrena di tutti gli uomini ritorna ad Adamo ed Eva, ma gli uomini si distinguono per il loro grado di timore e il loro comportamento".* O gente che siete diverse per nazione, per colore e per popoli avete una unica derivazione; non vi differenziate, non dividetevi e non litigate fra di voi, siate fratelli o servi del Signore. La diversità è una regola universale ed uno dei segni di Allah che ha posto in questo universo che non predispone alla guerra e divisione, ma rende doverosa la collaborazione per promuovere tutti gli impegni e la fedeltà in tutte le necessità; il vero nobile nella vita terrena viene ricompensato da Allah. Viene riferito dal **Bukhari** nel suo sahih, in un hadith riportato da **Abu Huraira**, che Allah si compiaccia di lui, che venne chiesto al Profeta (saw): *"Chi è il più nobile?"* rispose: *"Il più nobile è colui che ha più timore".* Viene riferito da **Muslim**, riportato da Abu Huraira, che il Profeta (saw) disse: *"Allah non guarda al vostro aspetto esteriore o ai vostri soldi ma guarda ai vostri cuori e alle vostre azioni".*

Riferisce **l'imam Ahmad** che il Profeta (saw) disse: *"O gente, il vostro Signore è unico e il vostro padre (Adamo) è uno, non viene favorito un arabo su un persiano, nè un persiano su un arabo, nè un rosso su un nero, nè un nero su un rosso tranne che per il suo timore".*

L'Islam è sopra ogni considerazione. Il primo gruppo nell'Islam era composto da Abu Bakr l'arabo, **Salman** il persiano, **Suhaib** il romano e Bilal l'abissino che Allah si compiaccia di loro tutti. Alcuni sapienti dissero sul versetto 207 della surat Al-Baqara: *"Ma tra gli uomini ce n'è qualcuno che ha dato tutto se stesso alla ricerca del compiacimento di Allah"* è stata rivelata a causa di Suhaib arrumi (il romano) che quando volle emigrare a Medina i politeisti glielo impedirono e lo imprigionarono; Suhaib quindi disse loro: *"vi dono i miei soldi, la mia casa e tutto ciò che possiedo, ma liberatemi".* Diede loro tutto quello che possedeva e poi emigrò, quando giunse a Medina, venne rivelato questo versetto. Arrivò dal Profeta (saw) mentre era seduto con i suoi compagni e appena il Profeta (saw) lo vide lo chiamò gioioso dicendo: *"Hai guadagnato il commercio, Aba Yahya! Hai guadagnato il commercio, Aba Yahya!".* Questo nobile versetto vale per ogni persona che vende la sua anima nell'obbedienza del Signore, nella lotta nel Suo sentiero e che incita al bene e proibisce il riprovevole. E in confronto a questo versetto il Corano invece cita la posizione di **Abu Lahab** e ciò che merita nonostante egli sia lo zio del Profeta (saw) in surat Al-masad: *"Periscano le mani di Abû Lahab, e perisca anche lui."* Il significato di perire è perdere le proprie azioni.

La diversità tra la gente nella loro razza, lingua e credo non deve essere il punto di partenza per il disaccordo e il conflitto tra le nazioni e i popoli, ma questa diversità e varietà è meglio che sia un movente alla collaborazione, alla reciproca conoscenza e all'armonia tra la gente per realizzare lo scambio di ciò che è utile e la collaborazione per andare avanti e avere sviluppo nella vita.

Non è neppure possibile che il disaccordo nelle opinioni e nel credo portino alla rovina delle relazioni tra la gente. La bontà è collaborare con gli altri con facilità, armonia e soddisfazione; la bontà dell'Islam appare in ciò che esso ha portato nella fede, nelle adorazioni, nella legislazione e nel comportamento. La fede islamica chiama innanzitutto alla correzione della società: le

adorazioni hanno lo scopo di migliorare il comportamento umano e di rinforzare l'attitudine del bene e di indebolire il male. Comincia il richiamo dell'Islam alla bontà con la fede dei musulmani nei messaggi precedenti e nel rispetto della gente degli altri messaggi: l'Islam infatti completa questi messaggi precedenti. Purtroppo alcuni di noi hanno trascurato gli evidenti, chiari e buoni insegnamenti islamici di tolleranza e bontà, alcuni di noi hanno distrutto la fratellanza islamica con l'ascia del ripugnante razzismo.

Raccomando voi e me stesso di temere Allah nel segreto e in pubblico, lasciate ciò che Allah e il Suo Profeta hanno proibito del ripugnante fanatismo e raggruppatevi all'ampia fratellanza dell'Islam che è la base del nostro onore nella vita e il segreto del nostro successo nella vita futura con il permesso di Allah l'Altissimo.

Signore nostro, Te noi adoriamo, a Te chiediamo aiuto, guidaci sulla retta via.

MIEI CARI FRATELLI, PERCHE' NON PREGATE?
di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

La preghiera è uno dei **cinque pilastri** dell'Islam, fondamentale per ogni musulmano. Un vero musulmano deve seguire tutti e cinque i pilastri dell'Islam:

1. **As-Shahada**: Testimonianza che non c'è Divinità tranne Allah e Muhammad è il suo Messaggero e Profeta.
2. **As-Salah**: Preghiera 5 volte al giorno.
3. **Az-Zakah**: Il pagamento dell'Imposta Coranica.
4. **Ramadan**: Digiuno per circa un mese.
5. **Hajj**: Pellegrinaggio alla Mecca.

Se non si segue anche uno fra questi cinque non si è veramente sottomessi a Dio, cioè musulmani.

Non basta credere nell'unicità di Dio per essere dei veri musulmani, bisogna seguire i comportamenti del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) e quindi i cinque pilastri dell'Islam. Cercherò di spiegare l'importanza della preghiera.

O fratelli, mi rivolgo a voi, musulmani di tutte le razze, di tutti i paesi, la preghiera è davvero importante, e ve lo dico con il cuore, davvero. Dovete pregare, non trascurate un dovere così importante, l'unico che ci contraddistingue dagli altri: la preghiera! Mi piange il cuore quando vedo molti fratelli che non pregano, perché?

Perché non pregate fratelli? Non rimandate un dovere così importante, quando sarete morti sarà troppo tardi e la morte può arrivare da un momento all'altro. Certi fratelli pregano solo il venerdì, altri solo una volta al giorno ed altri ancora non pregano affatto. Io prima non ero musulmano, per quasi 30 anni ho seguito la religione della mia famiglia, la religione cristiana, poi grazie a Dio, Lui ha scelto me ed ho abbracciato l'Islam, quindi solo adesso capisco veramente (se Dio Vuole), l'importanza e la bellezza della preghiera, pregare l'Unico Dio. Si fratelli miei, pregare è bellissimo, è un regalo stupendo di Allah (SWA). È la cosa più bella che si possa fare nella giornata, pregare e lodare Iddio l'Altissimo. Non perdete queste occasione fratelli miei. Certi fratelli lasciano il loro paese per emigrare in un altro per lavoro. Cambiando paese cambiano anche abitudini, se prima pregavano, dopo lasciano completamente, o quasi, la preghiera.

Ho conosciuto molti fratelli, che lavorano duramente e tornano a casa stanchi, cosa fanno? Pregano? No, accendono la TV, oppure ascoltano musica, e la preghiera? Passa l'ora della preghiera del Magreb, passa l'ora dell' Ishà ed anche del Fajr, hanno pregato? No, no purtroppo. Una preghiera dura pochi minuti, 5, o 10 e loro cosa fanno? Stanno davanti alla TV 3 o 4 ore.

Questo mi rattrista molto, davvero. Fratelli anche dall'animo buono e che non pregano. In certi appartamenti vivono cinque o dieci musulmani, solo uno o due pregano, perché fratelli? Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) in persona ha detto che chi non prega non è veramente musulmano, l'ha detto lui, non me lo sono inventato io, e nemmeno qualche sheikh considerato magari troppo rigido. L'Islam è perfetto e la preghiera è la perfezione, ed ogni luogo dove pregate testimonierà per voi. Vi verrà chiesto "*Pregavate in vita?*" e voi cosa risponderete in quel momento davvero difficile? Cosa direte? "*un momento, torno in vita così mi dedicherò alla preghiera*", sarà troppo tardi.

Chi vi fa guadagnare i soldi? Chi vi fa mangiare, bere, respirare, dormire ecc? chi vi fa incontrare di nuovo la vostro famiglia quando tornate da loro? ALLAH! E voi cosa fate per Lui? La preghiera vi permette di lodarLo e chiederGli perdono, non dimenticatelo fratelli miei. Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) ha detto: "*Temi Iddio ovunque ti trovi*", Dio è dappertutto, è sempre informato su ciò che facciamo e non facciamo, bello o brutto che sia. Dobbiamo stare sempre attenti e timorosi di Dio. Perché soffro quando un musulmano non prega? *"Nessuno di voi è credente finché non ama il suo fratello quanto ama se stesso"*, lo ha detto il nostro Profeta (pace e benedizione su di lui). O fratelli io vi amo quanto la mia stessa vita.

Qualcuno dirà "*Ma io non prego perché non voglio prendere in giro Allah, poiché continuo a commettere peccati*". Attenzione che questa è una trappola di Satana, la preghiera vi allontana dal peccato, vi aiuta a migliorare. Commettete peccati, anche grandi? Pregate lo stesso, migliorerete se Dio Vuole. Oppure dite "*Ho commesso troppi peccati, ormai è troppo tardi per me*", non è vero, non è tardi, siete ancora vivi e potete recuperare se Dio Vuole, sarà tardi se voi morirete prima si cambiare.

Attenzione fratelli, questi sono tutti tranelli di Satana! "*Sono troppo stanco, ho lavorato molto, adesso non prego*", grazie a chi avete lavorato? Grazie ad Allah (SWA), allora pregate il nostro Creatore. "*Adesso no, non prego, dopo, fra 10 minuti*" ed invece passa mezz'ora, 1 ora, 1 giorno e non avete ancora pregato, Satana ha vinto la sua battaglia, perché ha ottenuto ciò che voleva: farvi saltare la preghiera. Ma voi potete rimediare, non è mai troppo tardi, finché siete in vita, ma non rimandate, fatelo subito, pregate fratelli. "*Quando si fenderà il cielo, e quando le stelle precipiteranno, e quando i mari si incontreranno, e quando le tombe verranno rovesciate, solo allora ognuno saprà ciò che ha trascurato e dato importanza*". Corano, Sura Infitar/ La fenditura, 1-5.

Concludo con questo Hadith del Profeta (pace e benedizione su di lui):

"*Le cinque preghiere canoniche sono come un fiume ricco d'acqua che scorre davanti alla porta di uno di voi, e dal quale egli prende un bagno ogni giorno cinque volte*". -lo ha trasmesso Muslim-

Quella che segue è la traduzione in arabo di Emad Wafa.

إخوتي الأعزاء لماذا لا تصلون؟

(ممدوح عبد القوي (مسلم إيطالي إعتنق الإسلام

بسم الله الرحمن الرحيم

الصلاة فريضة من الفرائض الخمسة في الإسلام وهي هامة جداً لكل مسلم, والمسلم الحقيقي عليه أن يلتزم بأداء الفرائض الخمسة وهي التالية:

1. الشهادة: أن تشهد أنه لا إلاه إلا الله وأن محمد (صلى الله عليه وسلم) رسول الله.
2. الصلاة: خمسة صلوات مفروضة في اليوم.
3. الزكاة: الأموال الواجب دفعها بحسب تعاليم القرآن الكريم.
4. الصيام: صيام شهر رمضان المبارك.
5. الحج: زيارة مكة المكرمة مرة واحدة في العمر على المستطيع.

إن ترك فرض واحد من هذه الفرائض الخمسة لن يجعلك مسلماً حقيقياً. لا يكفي أن تعتقد فقط بوحدانية الله سبحانه وتعالى حتى تكون من المسلمين الصالحين, يجب أن تقتدي أيضاً بالرسول الكريم محمد (صلى الله عليه وسلم), أي أن تطبق فرائض الإسلام الخمسة, الهامة جداً في حياتنا, لذلك إخترت أن أكلمكم عن أهميت الصلاة.

إخوتي –أياً كان عرقكم وأياً كانت جنسيتكم أو بلدكم– أيها المسلمون, الصلاة هامة جداً, أقولها لكم من قلبي, عليكم بالصلاة , لا تتركوا واجباً مهماً كهذا, الشيء الوحيد الذي يجعلنا مختلفين عن الآخرين هو الصلاة.

إن قلبي يبكي عندما أرى الكثير من الإخوة لا يصلون, لماذا؟

لماذا لا تصلوا يا إخوتي؟لا تؤخروا واجباً مهماً كهذا.

عندما يأتي الموت يكون الوقت قد فات, الموت ممكت أن يأتي من لحظة إلى أخرى.

بعض الإخوة يصون فقط صلاة الجمعة, وآخرون مرة واحدة في اليوم, وآخرون أيضاً لا يصلون نهائياً.

في السابق أنا لم أكن مسلماً لحوالي ثلاثين عام, لأنني كنت أتبع دين عائلتي الدين المسيحي, وبعد ذلك (الحمد لله) لقد هداني الله وإعتنقت الإسلام, لذلك فقط الآن أفهم حقيقتاً (إن شاء الله) أهمية وجمال معنا الصلاة, الصلاة لله الواحد سبحانه وتعالى.

نعم يا إخوتي الصلاة جميلة جداً وهي هدية من الله سبحانه وتعالى. إن من أجمل وأسعد ما يمكن أن تفعله في اليوم هو أت تصلي لله العلي القدير.

بعض الإخوة يتركون موطنهم للعيش في بلد آخر من أجل العمل, يغيرون بلدهم ويغيرون عاداتهم أيضاً, إذا كانوا في السابق يصلون

يتركون الصلاة تقريباً كلياً.

لقد تعرفت على كثير من الإخوة الذين يعملون الأعمار المرهقة ويعودون إلى البيت متعبين, ماذا يفعلون؟ هل يصلوا؟

للأسف لا, يفتحون التلفاز أو يسمعون الأغاني, وأين الصاة؟

يمر وقت صلاة المغرب, ويمر وقت صلاة العشاء, وأيضا الفجر. هل صلوا؟ للأسف لا.

يقول أحدهم "الصلاة صعبة" , دقائق قليلة, خمس أو عشر دقائق, وهم ماذا يفعلون؟ يبقون أمام التلفاز خمس أو أربع ساعات.

مما يشعرني بشدة الكئابة , وإخوة آخرونً طيبون من داخلهم لكنهم لا يصلون.

في بعض المساكن يعيش خمسة أو عشرة مسلمون, فقط واحد أو إثنان فقط يصلون, لماذا يا إخوتي؟ النبي محمد (صلى الله عليه وسلم) بشخصه أخبرنا في الحديث الشريف بأنه "...من تركها فقد كفر", هو من قال ذلك, لست أنا ولا أي عالم من علمائنا الأجلاء ولا حتى المتشددين منهم.

الإسلام دين متكامل, والصلاة فرضت من أجلنا ومن أجل مساعدتنا, ولا تنسوأ أن كل مكان تصلون فيه سوف يشهد عليكم يوم القيامة.

يوم القيامة سوف تسألون "هل صليتم في الدنيا؟" وأنتم ماذا ستيحيبون في تلك اللحظة الشديدة الصعوبة؟ ماذا هي إجابتكم؟

لحظة, أعود إلى الدنيا كي أتفانى في الصلاة" سيكون الوقت متأخراً جداً".

من الذي يرزقم؟ ومن الذي يطعمكم ويسقيكم ؟ من الذي يحييكم ويميتكم كل يوم؟ من الذي يعيدك إلى أهلكم؟ الله!

وأنتم بماذا تقابلوه؟ الصلاة فرصة لكم لكي تحمدوه وتطلبوا منه المغفرة, لا تنسوها يا إخوتي.

قال رسول الله (صلى الله عليه وسلم): "إتقي الله حيثما كنت".

الله في كل مكان يسمع ويرى ما نفعله وما لا نفعله, سواءً كان سيئاً أو حسناً.

علينا أن نخاف الله داذماً.

لماذا أتألم عندما لا يصلي مسلم؟

قال رسول الله (صلى الله عليه وسلم):(لا يؤمن أحدكن حتى يحب لأخيه ما يحب لنفسه), إخوتي أنا أحبكم بقدر ما أحب حياتي

نفسها.

أحدكم يقول: "أنا لا أصلي لأنني لا أريد أن أتلاعب مع الله, لأنني أرتكب المعاصي", الرجاء الإنتباه لأن هذه وسوسة الشيطان, الصلاة تبعدكم عن المعاصي, تساعدكم على تحسين أنفسكم. هل ترتكبون معاصي كبيرة؟ أيضاً عليكم بالصلاة ستساعدكم إن شاء الله.

وبعضكم يقول: "أنا إرتكبت الكثير من المعاصي, والآن الوقت متأخر من أجلي", هذا ليس صحيح, الوقت ليس متأخراً, ما زلتم على قيد الحياة وتستطيعون التوبة إن شاء الله, سوف يكون متأخراً إذا جائكم الموت قبل أن تتغيروا. الحذر يا إخوتي , كل هذه إنما هي من وساوس الشيطان.

يقول آخر: "أنا متعب جداً, لقد عملت كثيراً, لن أصلي الآن". هل شكرتم من رزقكم هذا العمل؟ الشكر لله سبحانه وتعالى, إذاً صلوا لخالقكم.

وآخر: "الآن لا, لن أصلي, أصلي لاحقاً, عشرة دقائق". بدلاً من ذلك تمر نصف ساعة, وساعة, ويوم كامل ولم تصلوا بعد.

الشيطان ربح معركته. لأنه قد نال منا, فهمه أن يجعلكم تتركون الصلاة التي هي وقاية لكم. لكن مازال بإمكانكم معالجت الأمر, فما زال باب التوبة مفتوح أمامكم بما أنكم مازلتم على قيد الحياة, لكن حذاري من التأجيل, عليكم أن تصلوا الن يا إخوتي.

قال تعالى في كتابه الحكيم: (وإذا السماء انفطرت, وإذا الكواكب انتثرت, وإذا البحار فجرت, وإذا القبور بعثرت, علمت نفس ما قدمت وأخرت). (الإنفطار, 1-5).

وأختم بهذا الحديث لنبينا الكريم, محمد (صلى الله عليه وسلم),

حيث يقول جابر رضي الله عنه, سمعت رسول الله صلى الله عليه وسلم يقال: (مثل الصلوات الخمس المكتوبات كمثل نهر جاري بباب أحدكم يغتسل منه كل يوم خمس مرات).

INTEGRAZIONE VUOL DIRE ASSIMILAZIONE?

di Deborah Callegari Hasanagic

Mi sento spesso dire che i musulmani devono integrarsi, comportarsi come ci si comporta in Italia perchè si vive qua e quindi bisogna adattarsi alle leggi e alle regole e mettiamoci pure anche le tradizioni religiose…

Un piccolo dettaglio, tra i musulmani ci sono anche quelli convertiti come me che sono nati e cresciuti qui in Italia, e che da adattarsi c'è ben poco… Ora detto questo, mi capita nelle mie interviste per via del mio libro, che mi venga spesso chiesto se ci può essere "integrazione" per i musulmani in Italia, e partendo proprio da questo concetto complesso la domanda nasce spontanea come direbbe qualcuno…

“COSA SI INTENDE PER INTEGRAZIONE?” Beh cari miei sapete purtroppo qual’ è la risposta? Facendo una piccola indagine per un giornale bosniaco, ho scoperto (devo dire che però già lo sapevo e ne avevo le conferme, anche se facevo finta che non fosse così), ho scoperto che per molta gente l’integrazione è riferita o associata in particolare ai musulmani, viene intesa la maggior parte delle volte per ASSIMILAZIONE! Della serie No comment! Perchè? Perche ci sono delle persone, e con mio immenso dispiacere musulmane, che fanno vedere che per essere accettati in questo Paese, cioè l’Italia, bisogna a tutti i costi comportarsi come loro, ed aggiungerei anche a volte molto peggio, e quindi ecco il “piccolo vademecum del musulmano secondo l’integrazione o meglio l’ assimilazione italiana”:

1. predicare bene e razzolare male (gli italiani in questo sono molto bravi, ma è un altro tema di tipo politico che non mi compete in questo momento) cioè a casa essere islamici al 100%, ma appena esci ed incontri le altre persone cominci a comportarti peggio di loro, bevendo alcolici, mangiando Haram (per noi musulmani haram sarebbe tipo la carne di maiale e tutti i derivati), e pur di mantenere le amicizie fare in tutto e per tutto quello che fanno loro, altrimenti guai…

2. Se pur di ottenere un lavoro ti devi togliere il velo si fa tranquillamente senza problemi anzi così le altre colleghe ti considerano di più, quindi non serve diventare matte per dimostrare che sai lavorare basta togliere il velo e magicamente diventi la più brava lavoratrice del mondo, perchè altrimenti non si accorgono che hai delle capacità anche con il velo!

3. Senza dubbio se i tuoi figli frequentano la scuola a maggioranza cattolica, automaticamente, allora anche tu devi per forza festeggiare il Natale e fare i regali a tutti e raccontare ai tuoi figli la favoletta di Babbo Natale che però se a casa non hai il camino, da dove cavolo arriva Babbo Natale? E poi se il fuoco del camino è pure acceso che fine fa Babbo Natale? Queste domande le ho sentite fare da un bambino a sua madre..

4. Non importa se nel tuo cuore, tu sei islamico e sai che così facendo non ti comporti come Allah swt vorrebbe, tanto i tuoi nuovi amici ti insegneranno anche a non avere i sensi di colpa perchè ti comporti così e ti insegneranno anche che nella vita bisogna essere incoerenti perchè così arrivi molto lontano, perchè alla fine è di questo che si tratta di incoerenza ed ipocrisia…

5. E poi ti insegneranno pure ad essere ignorante così tutto quello che tu sai sull’ Islam e sulla tua religione loro ti diranno che lo devi adattare ai tempi moderni e non serve sapere tante cose basta solo integrarsi al pari di loro e quindi comportarsi come loro ed il Corano e gli insegnamenti di Allah swt li puoi mettere nel cassetto

6. Se dentro di te si risvegliano i sentimenti islamici che fino a quel momento hai dimenticato per essere loro amico, e quindi quando vedi tua figlia che si mette la minigonna, che fuma, che beve, e che vuole fare la modella o la velina, e in te si risvegliano questi sentimenti islamici profondi e quindi picchi tua figlia perchè si comporta così (notare che se tu prima ti sei comportato così e hai lasciato ed insegnato ai tuoi figli lo stesso, e per questo una mattina ti svegli e la uccidi (vedi la povera Hina) allora non sei più integrato come lo eri il giorno prima ma sei un integralista e fondamentalista.

Quindi morale della favola cari fratelli e

sorelle musulmani, e amici non musulmani, se volete integrarvi dovete assimilarvi, ed imparare l'incoerenza che vi porterà lontano….

Poveri i nostri figli, in Italia dove la Ummah (cioè la comunità islamica) non è per niente unita e nessuno fa nulla, e se c'è qualcuno che vuole fare qualcosa viene bloccato dagli stessi musulmani, c'è solo da vergognarsi, purtroppo per noi perchè alla fine come dice un hadits del nostro Profeta swt: "*Io non ho paura che voi commetterete Shirk (associare a Dio il compagno) dopo la mia morte, ma ho paura dei fedeli musulmani che praticano e pensano solo a riempirsi la pancia*". Con questo voglio dire che ahimè ci sono purtroppo musulmani che guardano solo il proprio interesse e non il bene della Comunità Islamica Italiana e se fai qualcosa per cercare di migliorare la situazione, sono loro i primi che ti ostacolano e te lo impediscono, parlo per esperienza personale…

LA PREGHIERA DEI PROFETI

Di Ahmed Deedat

Traduzione di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Per www.islamic-invitation.com

Come i profeti Abramo, Mosè, Gesù e Muhammad (pace su ognuno di loro) pregavano?

Una volta lo **Sheikh Ahmed Deedat**, grandissimo studioso musulmano, visitò Jeddah in Arabia Saudita e raccontò un'esperienza della sua vita. Disse che un gruppo di cristiani ed ebrei entrarono nella moschea di Durban, in Sud Africa. Quando entrarono, Deedat non solo tolse le sue scarpe ma invitò anche loro a farlo. Ognuno le tolse. Deedat chiese al gruppo se conoscesse il motivo per il quale tolse le scarpe. Risposero "*No*". Deedat spiegò che il Profeta Mosè, quando salì sul Monte Sinai, Dio gli comandò: *"Fermati lì! Togliti i sandali, perché il luogo dove ti trovi è terra santa!" (Esodo 3:5)*

Mentre il gruppo era seduto, Deedat si scusò per l'abluzione. Dopo l'abluzione andò dal gruppo e spiegò che non è solo per l'igiene 5 volte al giorno, ha anche un riferimento storico e citò ancora: *"Con l'acqua della purificazione Mosè, Aronne e i suoi figli si lavarono le mani e i piedi. Si purificavano così ogni volta che entravano nella tenda dell'incontro e quando si avvicinavano all'altare , come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè" (Esodo 40: 31.32)*

Dopo le preghiere Deedat andò ancora dal gruppo il quale era impegnato ad osservare gli altri musulmani nelle preghiere facoltative. Spiegò che tra le varie posizioni della preghiera, la più bella era la prostrazione. Deedat disse, indicando le prosternazioni, questo è il modo in cui tutti i profeti pregavano. E citò subito: *"Immediatamente, Abramo si prostrò con la faccia a terra e Dio gli disse…" (Genesi 17:3)*

"Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra…" (Genesi 17:17)

"Mosè e Aronne si allontanarono dagli israeliti e andarono a gettarsi con il volto a

terra davanti alla tenda dell'incontro. Il SIGNORE manifestò loro la sua presenza". (Numeri 20:6)

"Giosuè si gettò con la faccia a terra e gli domandò…" (Giosuè 5:14)

"Andò un po' avanti (Gesù), si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare" (Matteo 26:39)

Deedat disse al gruppo, che loro conoscevano il culto dei cristiani e degli ebrei molto bene e adesso hanno avuto modo di osservare anche il culto dei musulmani.

Deedat chiese gentilmente al gruppo se i modi del culto sono più simili a quello dei cristiani. Il gruppo di cristiani ed ebrei risposero: "*Certamente il culto dei musulmani è più simile a quello dei cristiano di altri*". Molti cristiani convertiti all'Islam testimoniano oggi che sono i migliori "cristiani" per agire in tal modo. La parola "cristiano" significa semplicemente "seguace di Cristo". Queste persone che dichiarano essere musulmani allo stesso modo sono più vicini ai seguaci del Cristo? Lasciateci riflettere esaminando cosa la **Bibbia** dice su **Gesù**. Per esempio, se noi leggiamo i **vangeli**, vedremmo i seguaci di Gesù che pregavano come lui con la faccia a terra, i credenti avevano l'espressione di pace. E digiunavano per lunghi periodi. Effettivamente molti ex cristiani riconoscono di essere musulmani da prima, nel vero termine della parola, avendo la conferma della loro naturale credenza nel testo del Nobile Corano, rivelato all'ultimo dei profeti Muhammad (pace e benedizione su di lui).

"O voi che credete, inchinatevi, prosternatevi ed adorate il vostro Signore ed operate il bene, sì che possiate prosperare" (Il Nobile CORANO 22:77)

Vedete, la predisposizione del genere umano al **monoteismo** è inseparabile dalla natura umana. Oggi alcune persone che dichiarano di essere seguaci del Cristo, di Abramo, di Mosè (pace su ognuno di loro) sono state deviate. Nel caso del **Cristianesimo**, le persone hanno erroneamente creato un'intera fede sul Profeta Gesù, attribuendogli cose che lui non ha mai dichiarato, né fatto. Adesso chiediamo onestamente a loro, chi è veramente oggi seguace del Cristo? Dovreste saperlo, i musulmani pregano umilmente con la loro fronte che tocca il terreno 5 volte al giorno durante le preghiere. I musulmani seguono la religione di Gesù; la fede che lui dichiarava e che praticava. Inoltre, i musulmani credono nello stesso Dio che Gesù adorava; lo stesso Dio di Abramo, Mosè e Muhammad (pace su ognuno di loro). Inoltre i musulmani sempre usano la frase (pace su di lui) per ogni profeta. Gesù digiunò per 40 giorni, i musulmani per un intero mese durante il mese di Ramadan.

Umilmente preghiamo come questi profeti, tutti voi siete i benvenuti alle preghiere (Salaah) che troverete nel libro da scaricare nel nostro sito.

PERCHE' SCRIVO DELLE NOTE SUL RAMADAN?

Di Adil Bravo

Dal momento in cui sono arrivato al bel paese quattro anni fa me ne sono accorto di quanta curiosità c'e in giro, la gente mi chiede e mi chiedeva di tutto e di piu, e nelle loro domande trovo pregiudizi , ignoranza e anche ingenuità ...Spesso volentieri mi chiedono, *"cos'è il ramadan?", "perchè lo fate?", "potete bere durante il giorno del ramadan?"*

anzi c'e chi pensa che i musulmani non mangino e non bevano durante tutto il mese del ramadan, e chi siamo? dei batman ? ...Detto ciò vorrei mettere in evidenza il fatto che sia necessario parlare dell'Islam, non per convincere la gente a convertirsi, bensì per spiegare alcuni comportamenti dei musulmani presenti nelle città del bel paese, e mi riferisco ovviamente alle loro usanze e riti che non sono concepiti , detto ciò non voglio negare il fatto che alcuni comportamenti sono sbagliati e vengono fatti in tanti casi senza prendere in considerazione certi parametri e criteri. Molte persono confermano *"ma cosa me ne frega a me della tua cultura ?!"* e quindi tendono a zittire chiunque parli della cultura di origine, e a quest'ultimi direi, perchè esprimete dei pregiudizi nei riguardi di quella cultura se essa non vi interessa?, quindi ogni musulmano si sente chiamato in causa a difendere l'immagine della sua propria cultura quando sente dei preconcetti infondati. Parlare di un argomento del genere mi porta a chiarire un dato di fatto, ed è il seguente: queste note sono rivolte alle persone che pongono delle domande e pretendono delle risposte, altrimenti il resto non è compreso, mi rivolgo con queste note alle persone che ne hanno bisogno, altrimenti il resto non è concepito, chi vuole ignorare l'altro è matematicamente ignorato dall'altro, e chi vuole conoscere l'altro è matematicamente stimato dall'altro, e cosi via...

Queste note sono rivolte esclusivamente ai amici miei, tra i quali c'e un notevole numero di italiani di origini musulmani, e che magari sono poco informati o non conoscono la lingua araba e di conseguenza non sono in grado di imparare direttamente dalle fonti. Spero che le mie note possano essere interessanti e possano rispondere alle domande che vengono poste ...

Perché digiuniamo? perchè Dio ci ha chiesto di farlo, quando disse *"o voi credenti,vi è prescritto il digiuno come era stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto forse diventerete timorati".* Se noi digiuniamo soltanto perche il Corano ce lo chiede questo non vuol dire che neghiamo il ruolo della ragione, anzi è l'uso della ragione che ci porta a fare determinate scelte, in che senso? Un paziente prima di andare da un medico usa la ragione nel sceglierlo, dicendo io scelgo questo medico perchè è bravo, esperto, affidabile ...sono dei giudizi che vengono dati in base alla sua esperienza e in base al suo lavoro e soprattutto in base ai risultati già ottenuti, e quindi in tale caso se uno mi chiede: "*perchè hai scelto quel medico?*", io rispondo dicendo: "*l'ho scelto per questo e per quell'altro motivo*". Come ho spiegato, si tratta di un ragionamento logico che mi porta a fare una determinata scelta piuttosto che un'altra, e una volta che mi affido a lui, non chiedo a lui perche mi hai prescritto questa medicina piuttosto che un'altra ...e qualora chiedessi al medico una cosa del genere lui si metterebbe a ridere dicendomi di andare a studiare la medicina per 10 anni, solo così mi darà tutte le spiegazioni che voglio.

Noi ci affidiamo ad Allah partendo dal presupposto che Lui è Conoscitore, Saggio ed esperto, questo giudizio è il risultato di una riflessione profonda sull'universo che Egli ha creato, perchè in esso vediamo l'armonia, l'equilibrio, la perfezione, e tutto ciò ci porta a giudicarlo in un determinato modo. **Edison** ha scoperto la lampada, e malgrado ciò tutta l'umanità l'apprezza e lo ricorda come un pioniere della scienza, nessuna ha pensato al sole e al suo Creatore. Quindi noi facciamo il digiuno perchè ci affidiamo a Dio, Lo adoriamo e sappiamo che non ci chiederà mai di fare una cosa sbagliata e dannosa.Allora, il

digiuno del ramadan lo facciamo perchè Allah ci ha chiesto di farlo, come dice il versetto 183 di Sura Al Baqara: *" o voi che credete , vi è prescritto il digiuno come era prescritto a coloro che vi hanno preceduto forse diventerete timorati"* .

Quindi il digiuno è una dei cinque pilastre dell'Islam senza il quale un musulmano non potrebbe essere definito come tale, visto che la fede musulmana è anche una fede che si basa sulla pratica, e come riporta **Muslim** nella sua raccolta:"l'angelo **Gabriele** fece delle domande al Profeta nel momento in cui erano presenti i suoi compagni, che rimasero stupiti del fatto che Gabriele faceva le domande e dopo di ciò disse al Profeta: 'avevi ragione', quindi si chiesero: 'come fa a fare le domande e dire che hai ragione?'. Gabriele si presentò nelle sembianze di un uomo, con i vestiti molto bianchi, i capelli molto scuri e nessuno di loro lo conosceva, e tra le domande che fece al Profeta, disse 'cosa è l'islam?', ed il Profeta rispose:

1.è testimoniare che non c'e un dio all'infuori di Allah

2.fare la preghiera (sono 5 al giorno)

3.dare zakat (è un'offerta fatta ai più poveri, e ce ne sono diverse tipologie di zakat , zakat dei soldi , zakat del bestiame e zakat del grano

4.fare il digiuno di ramadan

5.fare il pellegrinaggio, e questo spetta a chi può, cioè alle persone che si possono permettere questo viaggio sia da un punto di vista economico che da un punto di vista di salute .

Questo è il motivo per il quale noi digiuniamo durante il mese di ramadan.

LA RELIGIONE DELLA COMPASSIONE

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Si pensa male dell'Islam anche a causa di certi musulmani che non si comportano affatto da musulmani e che considerano la loro religione solo una tradizione e non qualcosa in cui credere veramente. Questi musulmani non conoscono niente dell'Islam originale o conoscono e fingono di ignorare. Così la gente non musulmana giudica frettolosamente l'Islam come Religione arretrata e violenta ed etichetta i musulmani come persone rimaste ferme a 1400 anni fa, epoca in cui Allah Signore di tutte le creature Rivelò il Corano al Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Giudicati così, tristemente ed ingiustamente, come arretrati e nel peggiore dei casi terroristi.

L'Islam è la religione della compassione, del rispetto reciproco fra persone di tutte le razze e religioni. Insegna ad essere rispettosi con gli anziani, a vivere felicemente con la famiglia, è utile per l'economia e per molti altri aspetti della vita. Il Corano insegna anche ad essere generosi con i poveri, i malati, e fondamentale è credere anche in tutti i Profeti. *"Il Messaggero (Muhammad) crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei suoi angeli, nei suoi libri e nei suoi Messaggeri. E dicono 'Non facciamo differenza alcuna tra i suoi Messaggeri'."* (Corano Sura II Al Baqara "La Giovenca", versetto 284). L'Islam incoraggia anche le relazioni con il prossimo, siamo tutti creature dello stesso Dio. *"O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conosceste a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme. In verità Allah è sapiente, ben informato"*. (Corano Sura XLIX Al Hujuràt "Le Stanze intime", versetto 13). Non bisogna giudicare male il prossimo, tutte le persone sbagliano, nessuno

è perfetto, l'importante è cercare di migliorare, sempre. Spesso guardiamo agli errori degli altri e non ai lati buoni. Abbiamo molti esempi e spiegazioni sul Corano e sui Detti del Profeta riguardo al Vero Islam, utile all'interaumanità. L'Islam invita tutte le persone appartenenti alle religioni del mondo alla **PACE**. **As-Salam** significa "La Pace" ed è uno dei nomi di Allah. Per conoscere veramente l'Islam vi invito a leggere le versioni originali e le traduzioni corrette fatte da musulmani del Corano e degli Hadith "Detti e Fatti del Profeta Muhammad", e non traduzioni fatte da altri non musulmani.

IL SIMBOLO DELLA SOTTOMISSIONE?

Di Maryam

Davvero il **velo islamico** è un simbolo di sottomissione all'uomo? Non è esatto, la donna è sottomessa a Dio, non all'uomo. È giusto che in ogni paese una persona possa professare il suo credo, e se ciò non crea danni ad altre persone non vedo alcun motivo per creare scandali.

Il velo islamico è una cosa che non sminuisce la donna, anzi.. è un suo segno di appartenenza, alla grande comunità islamica e simboleggia il rispetto e la devozione che ogni donna ha verso Allah.. Porto il velo con disinvoltura e ne sono fiera, anzi, mi sento ancora più graziosa e femminile, mi sento fortunata, ad avere Allah nel mio cuore! Grazie a Dio, nella mia amata Roma, città multirazziale, è bellissimo vedere molte ragazze in giro per negozi o semplicemente sedute al centro a bere un caffè, coperte dai loro stupendi foulard, che oltre a creare un simbolo di appartenenza religiosa, esaltano la loro bellezza!.. ragazze come me, come tante, amiamo semplicemente non essere volgari nell'abbigliamento, sentirci a posto, e non ostentare ricchezze o ombelichi al vento, amiamo la moda come tutte le altre, abbiamo libertà di pensiero, di parola e di azione.. L'arma migliore è avere giuste parole in bocca e il Corano nel cuore. Noi donne siamo così .. Amiamo Allah, e Lui ama la bellezza, intesa come cosa pura e aggraziata. Portare il velo è diventato un oggetto oltre che di sottomissione ad Allah, è un simbolo di appartenenza alla nostra grande comunità islamica, come ho già detto, non ci fa mai sentire sole o poco protette, molte ragazze in Francia, nate da genitori musulmani ma con nazionalità francese, hanno ricominciato a portare il foulard come segno di rispetto di loro stesse, del loro credo, e della loro intelligenza, facendo capire che femminilità, libertà di studio o di lavoro, possono andare a pari passo, è stato messo in prima pagina su molte riviste.. e ciò mi ha riempito di gioia e speranza. Quello che in molti paesi manca è il senso del pudore, andare in giro in jeans non vuol dire per forza essere semi-nude, cosa che in questo paese ormai è un "cult" essere scoperte anche con temperature invernali..ma questo lasciamolo per altri tipi di donne. In Italia non ci sarà una legge che vieti di indossare il foulard, perchè la libertà religiosa è un diritto indiscutibile, io sono contro a forme di coperture totale, tipo il **burqa**.. limita la dignità della donna come individuo, lei non è un essere impuro che va' nascosto, è un essere fatto di dignità e femminilità, che va' esaltata in un modo decoroso ed intelligente con abiti che coprono le forme. Una donna può essere bella solo se gia' è una persona brillante, o anche se indossi un semplice pantalone.. Purtroppo ancora è discriminata in molti campi, a volte la si teme

ma non lo si vuole ammettere.. Il velo non deve essere **"una paura, un ostacolo da eliminare o sovrastare"** a meno che non le copra integralmente il volto, il Santo Corano dice di velare le proprie donne, in tal modo che i fratelli le riconoscano e non le infastidiscano (capelli, spalle, seno) e di non ostentare le ricchezze, visto che una buona musulmana dovrebbe essere semplice e pudica.

PALESTINA/ ISRAELE: LA TERRA SANTA CONTESA
di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Vi racconteremo la storia della **Palestina**. Non è un'impresa facile, a dire il vero, cercheremo di raccontarvela in modo obbiettivo.

Stiamo parlando della **Terra Santa**, la terra degli ulivi, che custodisce segreti, tradizioni, grandi storie di personaggi che hanno segnato la storia nel mondo. C'è un versetto del Corano della Sura 24 An-Nur "La Luce", ayàt 35 che parla dell'albero dell'ulivo, i sapienti dicono che si trova in Palestina:

"Allah è la luce dei cieli e della terra. La Sua luce è come quella di una nicchia in cui si trova una lampada, la lampada è in un cristallo, il cristallo è come un astro brillante; il suo combustibile viene ***da un albero benedetto, un olivo né orientale, né occidentale, il cui olio sembra illuminare, senza neppure essere toccato dal fuoco.*** *Luce su luce. Allah guida verso la Sua luce chi vuole Lui e propone agli uomini metafore. Allah è onnisciente".*

Sura 95 At Tìn "Il Fico", v 1-8:

*"**Per il fico e per l'olivo**, per il Monte Sinai e per questa contrada sicura! [La città e il territorio della Mecca] Invero creammo l'uomo nella forma migliore, quindi lo riducemmo all'infimo dell'abiezione, eccezion fatta per coloro che credono e fanno il bene: avranno ricompensa inesauribile. Dopo di ciò cosa mai ti farà tacciare di menzogna il Giudizio? Non è forse Allah il più Saggio dei giudici?"*

Questo è un paese spirituale, dove convivono non in modo pacifico purtroppo, le tre grandi religioni monoteiste: **ebraismo, cristianesimo e islamismo.** In Palestina è nato Gesù (pace su di lui), è avvenuto il viaggio Miracoloso del Profeta Muhammad (saw) e sarà il luogo del Giorno del Giudizio. I libri di storia non sono molto d'aiuto per poter descrivere questo paese, poiché ognuno racconta la sua versione, quale è allora la vera storia della Palestina?

Potrebbe essere questa.

Nel periodo del Paleolitico medio, fu l'uomo di Neanderthal ad insediare la Palestina, sede delle più antiche civiltà agricole e urbane (Neolitico 8000- 6000 a.C.). L'arrivo dei popoli semiti cominciò nel 3000 a.C. I **Semiti** non sono solo gli ebrei, anche gli arabi, questo particolare molti non lo sanno o fingono di ignorarlo. Gli ebrei sovrappostisi ai Cananei, arrivarono alla metà del secondo millennio a.C. Gli ebrei considerano Israele la loro patria da secoli, per loro è la Terra Promessa, la Terra Santa e loro il popolo eletto da Dio, i **figli d'Israele**. Anche per i palestinesi la **Palestina** è la Terra Santa, ma considerano anche Israele la loro Palestina. Per loro gli ebrei non sono il popolo eletto, poiché tutta l'umanità è importante d'avanti a Dio, nessuno è superiore ad un altro. Questo è il pensiero dei palestinesi cristiani e musulmani. In questo paese sono nati l'ebraismo e il cristianesimo, e qui si trovano luoghi importantissimi per le tre religioni: **il Muro Occidentale del pianto** per gli ebrei, **il Santo Sepolcro e la Basilica della Natività**

per i cristiani, **la moschea Al Aqsa** per i musulmani. Nella Sura 17 Al Isrà "Il viaggio notturno" La Santa Moschea nel versetto 1 e la Moschea sono rispettivamente in Arabia Saudita e (Al Aqsa) in Palestina: *"Gloria a Colui Che di notte trasportò il Suo servo* ***dalla Santa Moschea alla Moschea remota****, di cui benedicemmo i dintorni, per mostrargli qualcuno dei Nostri segni. Egli è Colui Che tutto ascolta e tutto osserva".* L'Impero Romano cacciò gli ebrei dalla loro patria e da Gerusalemme, loro capitale. I palestinesi oggi sono oltre cinque milioni. La Palestina è una distesa grande quanto la Sardegna, tra il Giordano, il golfo di Aqaba e il Mediterraneo. I palestinesi sono discendenti degli Amriti, Cananei, Aramiti ed Arabi e vivevano già in questo paese da molti secoli prima che gli ebrei provenienti da est occupassero il centro ed il nord (1500 a.C.). La Palestina è la terra dei Profeti. **Isacco** costruì una casa di adorazione per Allah in **Shàm** è **"Bàytu l-Màqdis"**, la **moschea al-Aqsa**, come suo padre **Abramo** e suo fratello **Ismaele** avevano ricostruito una casa per Allah alla Mecca. **Giacobbe** lo soprannominarono "Israìl", Servo di Dio. Nel sonno gli apparve una scala che univa la terra al cielo, sulla quale gli angeli salivano e scendevano e una voce celeste che gli ordinò di elevare un edificio, la Casa Santa. Giacobbe ebbe 12 figli, due dalla schiava Balha e due da Zilfah e da questi discesero le **12 tribù**. Il compito di **Mosè** era di liberare assieme al fratello **Aronne** i figli d'Israele dalla miseria e dall'oppressione e di predicare la vera religione al Faraone. **Gesù** figlio di **Maria** nacque e visse in Palestina. Alcune fonti dicono che fosse israeliano, altre palestinese. Ebreo o non ebreo è sempre stato un grande Profeta, amato particolarmente dai cristiani e musulmani. Per i primi è morto in croce per salvare l'umanità, **figlio di Dio e Dio fatto uomo**, per i secondi non è morto in croce e non è Dio, né figlio di Dio, ma un **Profeta Messaggero di Dio**. Dio Rivelò a Gesù il **Vangelo**. Il Profeta Muhammad (saw) fu condotto dall'Arcangelo Gabriele a Gerusalemme. Nel recinto dell'Aqsa pregò Allah con Abramo, Mosè e Gesù e tutti gli altri profeti e poi ascese fino al "**Sidràtu-l-muntahà**" (Il loto del limite) che si trova alla destra del trono di Allah. Il Profeta Muhammad (saw) ebbe un colloquio con l'Altissimo. *"Quando il Loto fu ricoperto completamente da ciò che lo ricopre, l'occhio non vacillò, né si sviò. In verità egli (Muhammad) osservò, di tutti i segni del suo Signore, il più grande". (Corano 53 An-Najm "La Stella", v. 16/18)*

I musulmani arrivarono nel **634**. Il Califfo **Abd Al-Malik** ordinò di costruire a Gerusalemme una nuova moschea a fianco della moschea "Al Aqsa" ovvero "la più lontana", dal nome "**moschea di Omar**", così è chiamata oggi. Si dice che al suo posto si trovava la moschea costruita in legno edificata da Omar, demolita da Abd Al- Malik. **Saladino (Salah al dìn)** nato nel 1138 e morto nel 1193, liberò il 2 ottobre 1187 la Palestina dai crociati -comandati da Goffredo Di Buglione- i quali occuparono Gerusalemme. Nel 1099 si concluse la prima **crociata**. Saladino aveva persino ordinato, dopo la liberazione dalla Palestina, di non fare del male ai cristiani e di proteggere le chiese: "***I cristiani così sapranno e ricorderanno la nostra gentilezza con loro***" disse. Purtroppo viene spesso descritto dai libri di storia come "Saladino il terribile e sanguinario", non fu così. Non mangiava i bambini e non distruggeva le chiese. In seguito la Gran Bretagna controllò soprattutto il canale di Suez, ed usò –preoccupata per la penetrazione francese nel Medio Oriente- il colonialismo ebraico negli anni del **Sionismo**. Il ministro degli esteri Balfour appoggiò pienamente il

progetto sionista nel 1917 per la creazione dello **Stato ebraico**. I paesi arabi reagirono. Il 29 novembre **1947** nacque lo Stato d'Israele, senza il libero consenso dei palestinesi e di alcune nazioni lì vicino. L'Onu aveva previsto di dividere la Palestina in due stati: lo Stato ebraico e lo Stato arabo, proposta rifiutata dal mondo arabo. Il 9 aprile 1948 gli israeliani comandati da Begin, sterminarono a Der Yassin –villaggio di 300 abitanti-, presso le alture ad Ovest di Gerusalemme 250 palestinesi, fra questi donne e bambini. Questo per convincere i palestinesi ad abbandonare la zona. Da allora iniziò l'esodo di massa dei palestinesi. Il 14 maggio 1948 **Ben Gurion** proclamò la nascita dello Stato d'Israele, riconosciuto immediatamente dagli Usa, Urss e dalle altre nazioni. Subito dopo la decisione di riconoscere lo Stato d'Israele, gli eserciti della Lega araba (Egitto, Iraq, Libano, Siria, Transgiordania e Arabia Saudita) accerchiarono il territorio israeliano e lo invasero. Iniziò così il conflitto ebrei contro arabi che dura ancora oggi. Nel Luglio 1949 Israele conquistò anche i territori che l'Onu aveva assegnato ai palestinesi. Dopo 30 anni di dominazione inglese in Palestina, la comunità ebraica diventò 12 volte più grande e rappresentava quasi un terzo della popolazione. Occuparono anche una parte della Cisgiordania, assegnata ai palestinesi nel 1967 dall'ONU. Tra il 1924 ed il 1932 arrivarono ebrei dalla Polonia ad aggiungersi agli altri. Le fonti ebraiche invece raccontano che nel 1968 gli ebrei (20 mila) abbandonarono costretti la Polonia, circa un quarto emigrò in Israele, il resto se ne andarono in Svezia, Danimarca e in Usa. È dalle ceneri della **Shoa** che Israele è nato, per dare agli ebrei di tutto il mondo una patria e per garantire la fine definitiva della Shoa. Le fonti arabe (non tutte) invece dicono tutt'altro. Per questo ritenuti anti-israeliani, che negano la Shoa e l'esistenza dello Stato d'Israele. Il 5 giugno **1967** scoppiò la **guerra dei sei giorni**. Le forze israeliane attaccarono sotto la guida di Dayan e Rabin simultaneamente le forze egiziane, giordane e siriane che persero. Gli israeliane occuparono Sinai, Golan, Cisgiordania e Gaza. 180 mila sono ormai gli ebrei a Gerusalemme su 250 mila abitanti. La guerra dei sei giorni attirò l'attenzione degli USA, che aiutò Israele, loro fedele alleato. L'Egitto così si ritirò. Il 6 ottobre **1973** l'Egitto e la Siria ripresero ad attaccare Israele, con l'aiuto dei sauditi, iracheni, kuwaitiani, libici, marocchini, algerini e giordani. Questo attacco colse di sorpresa Israele che stava festeggiando la cerimonia più sacra del calendario ebraico, lo **Yom Kipper**, nonostante questo costrinsero Egitto e alleati a ritirarsi. La prima **Intifada** dei palestinesi contro Israele iniziò nel **1988**, la seconda nel **2000**. Palestinesi ed israeliani in eterno conflitto fra loro. Il leader politico palestinese **Yasser Arafàt** forse era di origine egiziana, nato al Cairo -altre fonti dicono nato a Gerusalemme- il 4 o 24 agosto 1929 e morto in Francia l'11 novembre 2004. Salì alla guida dell'OLP nel 1969 diventando capo di Al Fath. Lo **Sheikh Ahmed Yassin** nacque nel 1937 e fu assassinato da Israele il 22 marzo 2004. E' stato uno dei fondatori e capo spirituale di Hamàs, non sempre era in totale accordo con Arafàt. Continua ancora oggi la lotta disperata dei palestinesi contro l'esercito israeliano, e purtroppo anche gli attacchi suicidi. A quando la Pace? **Salàm, Shalòm = Pace.**

BUKHARI

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Il nome **Bukhari** è molto noto nel mondo islamico, poiché è uno dei massimi trasmettitori di **Hadith** "**detti del Profeta Muhammad**" e quindi tradizionista musulmano, che significa "colui che si fa

latore di informazioni che riguardano la religione, la storia il diritto islamico". Nacque a… **Bukhara** in **Uzbekistan** il 20 luglio del **810** e morì l'1 settembre **870** a **Khartank**. Il suo nome completo è **Abu AbdAllah Muhammad ibn Ismaìl ibn Ibrahìm ibn al Mughira al Bukhari al Ju'fi**. Chi conosce la lingua araba avrà subito notato che per citare il nome completo di Bukhari si nominano i nomi dei figli e dei padri, infatti il suo nome significa "**padre di AbdAllah, Muhammad figlio di Ismaìl, figlio di Ibrahìm, figlio di al Mughira…**", come del resto i nomi di molti musulmani. Cercheremo brevemente di percorrere la sua storia. Legato all'Islam sin dall'infanzia, a soli 10 anni cominciò a studiare gli hadith, da ragazzo fece il suo Pellegrinaggio alla Mecca con la madre e il fratello. Nel corso degli anni, dopo studi approfonditi cominciò a raccogliere gli hadith **autentici** in volumi come "**Al Jami al Sahih**". Fu espulso da **Samarcanda** dal governatore che pretendeva che Bukhari gli leggesse i suoi capolavori, dopo il suo rifiuto –l'avrebbe fatto solo nella sua abitazione o in moschea e non nella residenza del governatore- , Bukhari fu costretto a vivere in esilio sino alla sua morte nel villaggio **Khwaja Sahib**, oggi esiste un mausoleo a lui dedicato, visitato da moltissimi musulmani.

COSE UTILI PER NOI MUSULMANI DA SAPERE

Offese alla religione

1. L'articolo **403** del codice penale è sostituito dal seguente:

«**Art. 403**. - (Offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone). – Chiunque pubblicamente offende una confessione religiosa, mediante vilipendio di chi la professa, è punito con la multa da euro 1.000 a euro 5.000.

Si applica la multa da euro 2.000 a euro 6.000 a chi offende una confessione religiosa, mediante vilipendio di un ministro del culto».

Art. 8. a diffamazione (diritto penale italiano)

La diffamazione

La diffamazione, in diritto penale italiano, è il delitto previsto **dall'art. 595** del Codice Penale secondo cui:

Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1032.

Se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la pena è della reclusione fino a due anni, ovvero della multa fino a euro 2065.

Se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, ovvero in atto pubblico, la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni o della multa non inferiore ad euro 516.

Se l'offesa è recata a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o ad una sua rappresentanza, o ad una Autorità costituita in collegio, le pene sono aumentate.

Libertà di professare la propria fede (da: La Costituzione della Repubblica Italiana)

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente

libere davanti alla legge.

Art. 19.

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denunzia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

GRAN BAZAAR

In questa nuova rubrica vi consiglieremo alcuni **film** da vedere, **cd, libri** e **riviste** da acquistare, **ristoranti halàl** da provare, **negozi, associazioni, centri** da visitare, **moschee** dove pregare ecc.

FILM

MOOZ- LUM di Qasim "Q" Basir, attualità, Usa, 2010, con: Danny Glover, Nia Long e Evan Ross. Di questo film si parla molto e si sa ancora poco, dovremmo vederlo sui schermi italiani per poterlo giudicare, non solo guardando il trailer. Leggendo la scheda in inglese e l'intervista al regista: *"Il film è pensato per offrire una prospettiva diversa dei musulmani, e di umanizzare una fede che nel corso degli ultimi anni è stata demonizzata".*

THE ROAD TO GUANTANAMO

di Mat Whitecross e Michael Winterbottom, drammatico e docufiction.,Usa, 2006, dur.: 1: 35'. Con: Shafiq Rasul, Asif Iqbal, Ruhel Ahmed. Distr.: FANDANGO. Storia realmente accaduta, con il racconto- in stile documentario- dei veri protagonista che l'hanno vissuta, ed interpretata da attori. Tutto iniziò nel 2001, quando Asif Iqbal, che viveva in Inghilterra, si recò nel suo paese d'origine: il Pakistan. Portò con se i suoi amici per averli come testimoni delle sue nozze. Doveva essere un viaggio di gioia, si trasformò in un incubo. Dopo aver sentito un Imam in moschea che disse che servivano aiuti per i poveri afghani, i quattro ragazzi

decisero di partire per l'Afghanistan inconsapevoli dell'arrivo degli attacchi da parte dell'America, l'indomani dell'11 Settembre. Vennero arrestati dai soldati americani ed imprigionati nel carcere di Guantanamo a Cuba, dove subirono torture, nonostante l'innocenza dei ragazzi. Vennero scarcerati alcuni anni dopo e di Munìr si persero le tracce. Davvero forte, commovente, l'unica pecca è il linguaggio farcito da parolaccie. I doppiatori potevano evitarle. Il film ha vinto l'Orso d'Argento per la miglior regia.

VIAGGIO ALLA MECCA (Le Grand Voyage) di Ismael Ferroukhi, drammatico, Francia, Marocco, 2004, dur.: 108'. Con: Nicholas Cazalè e Mohamed Majd. Il film è fatto bene e mostra la situazione di molte famiglie di immigrati nei paesi occidentali, con il solito problema: incomprensione tra padre e figlio, difficoltà nell'accettare le proprie origini. Il figlio è interpretato dal francese Cazalè e il padre dal marocchino Majd. Per rendere il film più efficace il regista avrebbe dovuto usare solo attori marocchini. La cosa più inverosimile però è il fatto che il ragazzo nel film è totalmente impreparato sull'Islam. Anche i musulmani non praticanti sanno dell'importanza del Pellegrinaggio alla Mecca e conoscono i cinque pilastri dell'Islam, pur non praticandoli. Merita di essere visto per il finale soprattutto: il figlio – strafottente, egoista e maleducato- impara dal padre – egoista che non sa di esserlo, pensando solo ai doveri religiosi e dimenticandosi delle esigenze degli altri- e il padre dal figlio. Ciò dimostra che i padri devono avvicinarsi di più ai figli, i quali comprenderanno meglio il mondo degli adulti e le loro origini.

CD

Zain Bhikha "1415 The Beginning" (Jamal Records) Sono i primissimi nasheed di Bhikha incisi nel 1994, che corrisponde all'anno islamico Egira 1415, come nel titolo dell'album. Tra i brani: "Mum and Dad", "I remember your smile" e "Prophets Faithful friend". Recentemente ha inciso anche un singolo con altri artisti dal titolo "Freedom will come" dedicato alla Palestina.

Irfan Makki "Salam" (Sound Vision) E' l'album d'esordio di questo artista canadese di nasheed, che al primo ascolto lascia spiazzati, la sua voce è identica a quella di Michael Jackson (1958- 2009). Soprattutto "Waiting for the call" fra i 9 brani del cd. Lunga è stata la gavetta per arrivare al suo primo c.d.

Raihan "Praises for the Prophet" (Warner music) E' il 12° album del gruppo di nasheed malese. Tutti i brani sono rigorosamente a

cappella. Sono canti tradizionali già sentiti ed interpretati già da altri artisti come: "Solawatu Burdah", "Tal al badru aleina" e "Selawat Murtadha" già incisa dai Raihan

Shaam "The Early years" (Shaam Records) Anche gli Shaam come Zain Bhikha pubblicano una raccolta che racchiude i loro nasheed dal 1995 al 2000. 18 sono i brani e 4 gli album di inediti pubblicati dal gruppo.

Kamal Uddin "Illallah" (Nasheed shop) Tra i vari artisti bengalesi sicuramente è tra i più amati nel genere "nasheed". Questo cd contiene 10 nasheeds in arabo, inglese, urdu e bengalese, uno più bello dell'altro. Il munshìd (cantante di nasheed) da la dimostrazione che è in grado anche di recitare –tra l'altro molto bene- il Corano, con la sua voce melodiosa, nel Cd è inclusa la Sura "Ar- Rahman" tratta dal Corano. Il video "Illallah" in bianco e nero è interessante. Nato in Inghilterra da una famiglia originaria del Bangladesh, Kamal ha cominciato a scrivere testi nel 2005, inseriti nel primo cd "In the name of Allah". www.thenasheedshop.com

Mamdouh "I primi nasheed: 2001-2005" (Canti Islam) Essenziale questa raccolta, racchiude i brani più significativi di Mamdouh dal 2001 al 2005, tratti dai suoi primi lavori da: "La mezza Luna" a "Ya habibi Moustafa". Ristampe anche dei suoi cd "L'Islam è amore", "Luna è sorta sopra di noi" e "Fratelli Uniti per Allah", preceduti del Dvd "L'Islam è amore" che contiene 30 suoi video nasheeds. Per l'ordinazione: FratelliUnitiperAllah@yahoo.it

Nasheeds in Bangladesh

Non pensavamo che fossero molti i nasheed made in Bangladesh. Se cercate su internet il primo nome ad uscire fuori è quello di Kamal Uddìn (foto sopra a sinistra), che ricorda molto Zain Bhikha quando canta in inglese. È nato in Inghilterra nel 1984 da una famiglia originaria del Bangladesh. I suoi album sono "Illallah" e "In the name of Allah". Canta in bengali "Durood and salaam", urdu "Hain Nazar Main" e inglese. http://www.kamaluddin.info/

Su Youtube molti sono i nomi a spuntare come funghi di gruppi composti da cinque o sette elementi, tutti vestiti in modo uguale e girati fra la natura. Fra i vari artisti spicca il nome di Nazeel Azami (foto sopra a destra) con la splendida "Isharà" accompagnato da strumenti di percussione. A volte canta anche in inglese e ricorda Sami Yusuf, noi lo preferiamo in bengali. Il suo album d'esordio risale al 2006 e si intitola "Dunya". È nato in Bangladesh nel 1981 e cresciuto in Inghilterra. La casa discografica è la Awakening, la stessa di Sami Yusuf, Mesut Kurtis, Hamza Robertson, Hussein Zahawy, Hamza Namira e Ashar Khan. Forse per questo motivo che alcuni nasheed di Nazeel ricordano quelli di Sami Yusuf. A lungo andare, tutti questi artisti finiscono un po' di

somigliarsi, l'importante è proporre al pubblico idee nuove inshallah, per non finire nello scontato come con gli artisti di musica leggera. http://www.nazeelazami.com/

Altro nome che abbiamo notato è quello del Maulana Tariq Munawar, che interpreta i suoi nasheed con la sua splendida voce, senza accompagnamenti, è anche recitatore del Corano. Non si sa molto di lui purtroppo. Niente sito ufficiale, niente informazioni su di lui e nemmeno i titoli dei suoi nasheed, molto belli ma senza titolo su Youtube, gli abbiamo persino scritto. Se ci risponderà potremmo anche scrivere un articolo su di lui inshaAllah. Quattro sono i video, basta digitare "**Song Bangla islamic**" tutti molto belli ed immersi nella natura. È presente anche un quinto video, di lui che canta sdraiato su una poltrona, con gli occhi socchiusi e il cellulare in mano (?!). Troverete il filmato digitando "**Ridhoye Muhammad by Maulana Tariq Munawwar**". Per vederlo recitare il Corano basta digitare solo il suo nome **Maulana Tariq Munawwar**.

RISTORANTI

* **MO'MEN** Sparsi per l'Egitto la catena di ristoranti "Mo'men" nati da un'idea dei fratelli Mo'men nel lontano 1988. Sono Take Away con una svariata scelta di panini e non solo, si mangia bene. È dal 1999 che li

frequentiamo. www.momen-restaurant.com/

* **MIDO** Come il nome del calciatore famoso, un ristorante egiziano di vecchia data (esiste dal 1992) dove gustare i tipici piatti egiziani. Non è caro, non servono alcolici e chiudono la domenica. Milano, Via Custodi, 4, zona Ticinese.

* **SHING YANG CHINESE RESTAURANT** Se andate in Arabia Saudita a Medina, non dimenticate di fare un salto in questo curioso ristorante… cinese del nostro amico egiziano Taher Said Muhmed Abdaleh. Sembra strano trovare in un paese arabo la cucina orientale, eppure da quelle parti non è impossibile. Potrete gustare prelibate specialità. Tra il personale simpatici filippini musulmani. Ecco l'intero indirizzo:

Almadina Almonwara- Al SahaCenter – Khalid Bin Alwleed St. P.O. Box: 20330

* **MARRAKESH**

Orfani di veri ristoranti arabi, scopriamo con piacere questo marocchino sorto al posto di un Pastarito Pizzarito in zona Loreto/V.le Lombardia. Non si mangia male e si spende poco, il locale deve migliorare ma è aperto da poco tempo; interessante la saletta tipica dove potete gustare piatti di carne e pesce con verdure e il cous cous su prenotazione, serviti da personale gentile e non invadente. Milano, P.zza Durante, 36.

***ZUHRE TURK LOKANTASI**

Per i musulmani, c'è alla Mecca, a 20 minuti circa di distanza dalla Grande Moschea, questo ristorante turco di due piani, probabilmente il gestore è turco/curdo, per la presenza di molti curdi all'interno del locale. Il cibo è buono, anche se non molto diverso dalle pietanze offerte in altri ristoranti turchi presenti nella località. Molto buono il riso simile all'indiano, gli spiedini di kebab e le varie salsine speziate. Tra le specialità le fogli di uva ripiene di riso che ricordano il mahshi egiziano. In Makkah Al Maabdah Main Street, vicino alla Moschea Alkaky. Vi segnaliamo anche **MAMA NAWAL**, rosticceria turca, tra le varie specialità il pollo allo spiedo, il frappè alle fragole e… la pizza, cucinata in modo particolare e diversa dalla nostra. A pochi passi dall' Hotel Al Diar Al Merfaq in Ridakher Street, che dista dalla Grande moschea circa duemila metri.

***SULTAN KEBAP**

E' secondo noi il miglior kebab turco di Milano. Panino strapieno di gustosissimo kebab, con melanzane, zucchine, patate, insalata è davvero insuperabile. Ne abbiamo provati molti ma questo li supera tutti, speriamo che la qualità col tempo non cambi. Questa kebabberia è aperta da anni ormai e tutte le persone che ci abbiamo portato sono sempre rimaste soddisfatte. In via Padova 95 a Milano.

SITI

Sito molto utile dove apprendere il **Sacro Corano**, con la voce di un recitatore, la translitterazione e i versetti scritti in arabo:

http://transliteration.org/quran/WebSite_CD/MixItalian/Fram2E.htm

Gli aspetti miracolosi nel Sacro Corano in questo sito imperdibile:

http://quran-m.com/itly/index.htm

Un modo semplice, inshaAllah, per imparare **la lingua araba**:

http://corsoarabo.altervista.org/

Molto carino questo sito **per i bimbi**, con le storielle, i giochi, i cartoon islamici ecc:

http://www.piccolomusulmano.com/

Blog aperto dal fratello quindicenne pakistano Ikrimah Iqbal dove potrete **imparare a pregare** guardando i video:

http://larettaviaislam.splinder.com/

Sito ufficiale in inglese di **Ahmed Deedat**, con libri e video per conoscere meglio la **Bibbia e il Corano**:

http://www.ahmed-deedat.co.za/

in questo blog i suoi **libri tradotti in italiano**:

http://islamfrunal.splinder.com/post/16077469/I+LIBRI+DI+AHMED+DEEDAT+IN+ITA

Interessante questo sito da non perdere:

http://musulmano.altervista.org/

Il blog della simpatica **Amina umm Samir** (vedi suo articolo a pag. 7):

http://samirfratellomusulmano.splinder.com/

e il video con **la sua prima intervista** a "La vita in diretta" su Rai 1:

http://www.youtube.com/watch?v=gyGEku4Vh2A

il canale Youtube di **Adil Bravo** (vedi suo articolo a pag. 27). Troverete video molto interessanti ed utili per imparare **la lingua araba**, spiegati in modo chiaro e dettagliato:

http://www.youtube.com/user/adilbravo1

Che dire di questo fratello di origine egiziana e con accento romano? Ha 15 anni, grande simpatia e preparazione inshaAllah. I suoi video ricordano un po' quelli di Baba Alì, ma noi preferiamo il nostro **Ali Darwish**. Con semplicità, ironia ed anche comicità spiega argomenti molto importanti sull'Islam. È da non perdere. InshaAllah farà molta strada:

http://www.youtube.com/user/ilveroislam

Il nostro canale Youtube con video sul Corano in italiano- arabo, nasheed in diverse lingue, video islamici e video cartoon:

http://www.youtube.com/user/MamdouhAbdElKawi

NEGOZI

Di fronte alla grande moschea della Mecca, all'esterno c'è il grande centro commerciale Abraj Al Bait Shopping Center di 4 piani, dove poter non solo consumare dei pasti,

anche acquistare cose utili per la casa ecc, attenti ai prezzi!
http://www.abrajalbait.com/
Più in là c'è un'altra catena il Bin Dawood.
http://www.bindawood.com/

La **Libreria Iman** in Via Varanini 12 a Milano è aperta da diversi anni, ma solo ora abbiamo l'opportunità di consigliarvela per il fatto che è una tra le rarissime librerie islamiche in Italia. Il negozio è grande, ha due piani, si possono acquistare anche abiti islamici, soprattutto per donna. Troverete libri sull'Islam in italiano, ma quelli che riteniamo più interessanti sono proprio in lingua araba – numerosissimi nel negozio- francese ed inglese. Le uniche librerie nel genere in Italia di solito sono quelle nelle moschee. Ricorda molto i numerosi negozi e librerie che trovate nei paesi arabi.

LIBRI

"**L'unicità di Dio**" di **Mohammad Ibn 'Abd al-Wahhab**, tradotto da Emanuele Murianni, Ed. Murianni, pagg.200, gratuito. Ricorda molto "La meta di un discepolo nella spiegazione del libro del monoteismo" dello Sheikh Saleh ben Abdel Aziz al eshekh, tradotto da Mostafa A. Refaei, pubblicato dall' Istituto Culturale Islamico, anche se in modo meno dettagliato. Parla anche di cose vietate nell'Islam come la magia, l'associare anche inconsapevolmente qualcosa a Dio, maledire il tempo, parlare al condizionale ecc. Libro quasi introvabile.

"**Storia di una veneta musulmana**" di **Patrizia Khadija Dal Monte**, Edizione Al Hikma, pagg. 81, € 8. Da qualche tempo cominciano ad uscire libri di italiani convertiti all'Islam. Questo del 2005 è il secondo libro pubblicato –il primo è "**La mia strada**" del 1999 di **Mamdouh Dello Russo** (Alam Ed.)-. "Storia di una veneta musulmana" è un libricino di 81 pagg. molto scorrevole e ben scritto. È la storia di Patrizia, dall'infanzia, all'adolescenza sino al momento in cui diventa Khadija abbracciando l'Islam. È un lungo percorso il suo, alla ricerca della Verità, attraverso tante esperienze. A pag. 57 comincia finalmente a parlare dell'Islam, ma è interessante tutto il suo percorso. Vi segnaliamo anche "**La mia fuga verso l'Islam**" del 2008 di **Callegari Hasanagic Deborah**, (vedi suo articolo a pag. 24), della Nuovi Autori, € 10.

Imperdibili i due volumi di **"I compagni del Profeta"** pubblicati da Edizioni Al Hikma di **Abdul Wahìd Hamìd**, traduzione di Ali Azzali. Parliamo del primo volume, con la copertina blu. Il libro è di 205 pagine e ricorda un altro libro in circolazione anni fa "**Storie dei Sahaba**" di **Muhammad Zakariyya Kandhalvi**, tradotto da Mario Abdullah Cavallaro, anch'esso fondamentale per il musulmano ed oggi difficilmente reperibile. Questo nuovo libro approfondisce le storie dei Sahaba, facendoci conoscere anche altri compagni del Profeta Muhammad (saw) fino ad ora a noi poco conosciuti. Vi aiuterà ad amarli di più, le loro storie vi toccheranno il cuore, vi commuoveranno e vi ricorderanno come erano i musulmani degli inizi. La storia di: Mus'ab che abbandonò la sua vita agiata, perse tutto per seguire il Profeta; Fatimah la figlia più amata dal Profeta; Abu Hurayrah uno tra i più conosciuti trasmettitori di hadith; An-Nu'ayman il più giocoso e scherzoso dei compagni, i quali si divertivano molto con le sue trovate, ciò dimostra che i musulmani non sono cupi e mai sorridenti; Julaybib il più deriso per il suo aspetto fisico poco attraente e di statura molto bassa, ma assai nobile per il suo comportamento e amatissimo dai compagni e dal Profeta stesso che lo portò in braccio dopo la sua morte; Abdullah figlio del secondo califfo Omar, il più fedele al comportamento

del nostro Profeta, era molto ricco e al tempo stesso umile e generoso, imitava il Profeta quasi in tutto; e Aisha la figlia di Abu Bakr che il Profeta sposò, era la moglie più giovane e più amata dopo Khadija naturalmente e molte altre storie. Mancano però le storie dei quattro califfi raccontate nei capitoli dedicati ad ogni sahaba. Libro molto scorrevole e l'idea di dedicare ogni capitolo ad uno dei compagni del Profeta (saw) è ottima.

Il secondo volume di **"I compagni del Profeta"** pubblicati da Edizioni Al Hikma di **Abdul Wahìd Hamìd**, traduzione di Ali Azzali, è di 220 pagine, quello con la copertina color bordeaux. Anche qui ritroviamo molte storie dei Sahaba: Barakah fu l'unica ad essere vicina al nostro Profeta dalla nascita alla morte; Hudhayfah che diventò musulmano prima ancora di conoscere il Profeta; Zayd ibn Thabit che fu tra i migliori scriba del Profeta e molti altri. Tutte storie interessanti da leggere e rileggere per imparare la vera essenza dell'Islam: la Vera Sottomissione in un unico Dio.

Fratelli, segnalateci anche riviste, associazioni, centri, canali televisivi, radio, mostre, rassegne e moschee, da poter inserire nel prossimo numero inshaAllah.

IL RICETTARIO

Per questo numero abbiamo chiesto la collaborazione di Silvia (Silpad) del blog http://lamiscelarabica.splinder.com/ che ha accettato con entusiasmo, sono sue ricette originale o tradotte da lei in italiano

INSALATA DI PATATE PER KOFTA E KEBAB

Tra le innumerevoli salsine con cui si possono accompagnare, ne propongo una che non avevo mai assaggiato e che si presta facilmente alla preparazione in casa: si prepara facendo bollire delle patate che vanno poi spellate e schiacchiate. Una volta raffreddate, vanno poi condite con sale, un pizzico di pepe nero, cumino, prezzemolo e paprika dolce. Personalmente, credo che una bella spruzzatina di limone per esaltarne la freschezza non ci stia affatto male!!

Sotto il Kofta e il kebab (foto di Silvia)

LA POLENTA DEI MAYA

Prendete un panetto di polenta precotta e tagliatela a fette che metterete una sopra l'altra e fra una fetta e l'altra una fettina di formaggio tipo edamer o comunque che si sciolga con facilità. Fate la "piramide" alta quanto ve lo permette il forno, e cospargete qua e là fiocchetti di burro e una spolveratina di parmigiano. In forno a 180 gradi,con il solito foglio di carta forno nella teglia, il tempo che il formaggio fonda e..buon appetito!

I DOLCETTI MA'AMOUL

Detto questo, i ma'amoul sono dolcetti a forma di pallina, mezzaluna o..."cannolo siciliano" ripieni di noci (o mandorle o pistacchi) molto diffusi in Libano, ma reperibili in tutto il Medio Oriente e il Nord Africa.

Si preparano versando in una tazza di acqua

bollente una tazza e mezza di burro e una tazza di semolino. Si mescola il tutto fino a formare un impasto solido che va poi lavorato per alcuni minuti su un piano leggermente infarinato. Una volta reso omogeneo, si fa riposare coperto per un paio d'ore o, volendo, per una notte.

Per il ripieno basta mescolare in una terrina 3/4 di tazza di zucchero semolato, 2 tazze di noci e un cucchiaino di acqua di rose e metterlo da parte. (L'acqua di rose può essere sostituita con mezzo cucchiaino di cannella).

Poi bisogna foderare una placca con carta da forno e preriscaldare il forno a 175°. L'impasto va poi lavorato brevemente per poterne ricavare delle palline della grandezza di una noce. Su ogni pallina va poi fatto un buco al centro con il dito che va riempito con un po' del ripieno preparato. La pasta va poi spinta verso l'alto ai lati del ripieno per far sì che il ripieno rimanga al centro e che il dolcetto sia chiuso. Ai dolcetti così preparati si può dare con delicatezza la forma di mezzelune, o li si può decorare con i rebbi della forchetta.

Infine, i dolcetti vanno adagiati sulla placca distanziati di pochi centimetri l'uno dall'altro e vanno passati in forno per una decina di minuti o finché non saranno dorati. Quando sono tiepidi si possono guarnire con una spolveratina di zucchero a velo.

MA COSA HAI MESSO NEL CAFFE' E NEL TE'?

Così diceva una vecchia canzone fine anni sessanta..e in effetti, il caffè arabo è ricchissimo di sfumature, c'e' chi ci mette i semi di cardamomo, c'e' chi preferisce il "caffè bianco" di origine libanese (correggetemi se sbaglio) che si fa con acqua calda, acqua di rose e zucchero (eh, si, niente miscela) ed è graditissimo dai bambini...e il thè? In quante varianti lo conoscete? Thè alla mentà, va bene..ma chi ha mai bevuto il thè alla salvia (Giordania) oppure il thè aromatizzato con cannella e gherigli di noci frantumate?

MAQROUT O'MBARJA

Finalmente ho trovato la ricetta che cercavo da tempo!!! Semplice, veloce e genuina!

Ingredienti: 4 tazze di semolina (grossa)

1 tazza di burro fuso

1 tazza di acqua mescolata a quella di fiori di arancio (3 cucchiai di fiori di arancio, il resto acqua normale)

Pasta di datteri q.b.

1 pizzico di sale

Preparazione: Aggiungere il burro ed il sale alla semolina e cominciare a lavorare con le mani. Aggiungere l'acqua ed unire bene fino ad ottenere un impasto omogeneo. All' inizio vi sembrera' che sia troppo secco ma continuate a lavorare bene, il burro e l' acqua si amalgameranno bene pian piano.

Dividere l'impasto in 2 e stenderne una parte fino ad ottenere una base di circa 1/2 cm.

Stendere la pasta di datteri sulla superficie con l'aiuto di un coltello (se la pasta è troppo dura usate le mani bagnate).

Una volta stesa la pasta di datteri, prendete dei pezzettini dall'altra meta' dell' impasto e coprite la superficie. Dovreste ottenere una cosa simile a questa:

Con le mani bagnate chiudete i bordi e tutti gli strati fino a che non ci siano buchi. Tagliare a forma di rombo e cuocere su una padella antiaderente fino a che siano dorati.

RAS EL HANOUT

Ras el hanout è una miscela di erbe e spezie (al pari del curry) tipica della cucina nordafricana e composta da: noce moscata, cannella, anice, curcuma, diversi tipi di pepe e di cardamomo, zenzero, chiodi di garofano, boccioli di rosa, lavanda e molte altre erbe e spezie... L'uso di tale miscela è molto antico e presso i berberi ne è ancora in uso l'impiego a scopi medicinali. Si usa principalmente per aromatizzare il couscous o i condimenti che lo accompagnano. Il modo migliore per impiegarlo è macinare al momento le varie spezie e farle poi leggermente scaldare in padella affinché sprigionino gli oli essenziali: in questo modo i cibi entrano in contatto diretto con i profumi prima che questi si disperdano e ne basta una piccola quantità. In commercio esistono comunque miscele già macinate e pronte all'uso.

Sorelle, aspettiamo altre vostre ricette inshaAllah, scriveteci!

ANIMALI NEL MONDO

Di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

I CAMMELLI E I DROMEDARI: LE NAVI DEL DESERTO

Quante volte vi siete chiesti le differenze fra i cammelli e i dromedari, e come poterli distinguere l'uno dall'altro? O pensavate forse che i cammelli e i dromedari sono la stessa cosa? Il cammello e il dromedario sono due tipi di camelidi diversi. **Il cammello** –detto "nave del deserto"- possiede due gobbe, il dromedario una ed è 15 centimetri più alto del cammello e il suo pelo lanoso (di colore intonato all'ambiente in cui vive) è più corto. Il pelo lanoso del cammello è folto e forma una lunga frangia sotto il collo. Il colore del pelame è rossiccio scuro. Come possiamo descriverle le due gobbe del cammello? Sono formate da masse di tessuto adiposo, una sulla spalla e una sul groppone. Le gambe del cammello sono lunghe ed esili e non hanno zoccoli ma unghie, solo così possono camminare sulle sabbie del deserto. Sia i cammelli che i dromedari sono adatti per vivere nel deserto e in clima caldi, non freddi. **Il dromedario** possiede lunghe ciglia che lo proteggono dalla sabbia che può finire inevitabilmente negli occhi. Sia il dromedario che il cammello resiste alla sete e non sono animali affatto stupidi. Sono animali adatti al trasporto e al traino, oppure (i più snelli) ad essere cavalcati. Le origini del dromedario potrebbero essere asiatiche e non africane.I cammelli e i dromedari sono erbivori e si cibano di piante asciutte, spinose, salate o amare. Solo in caso di necessità si cibano di carne o di ... tende. La carne del cammello è buona da mangiare e il suo latte è buono da bere. Sia i cammelli che i dromedari sono animali preziosi per i beduini del deserto.

I CANGURI AUSTRALIANI

Mi hanno sempre affascinato sin dall'infanzia. I **canguri** sono originari dell'Australia e della Papuasia Nuova Guinea, ma la terra che ospita un maggior numero di canguri rimane sempre l'Australia. Tutti i canguri appartengono alla famiglia dei Macropodidae (o Macropodidi) che significa "dai grandi piedi", ed esistono oltre 60 specie diverse di canguri, lo sapevate? Le 4 specie più comuni superano i 50 milioni di esemplari. I canguri variano molto per dimensione e peso: da 500 grammi a 90 chili, ed esistono –come abbiamo già detto- diverse specie, fra queste: **Wallaby, Wallaroo, Pademelon, Canguri arboricoli, Wallaby delle foreste.** La famiglia di canguri Potoroinae (Potoroidi) comprende: **Potoroo, Bettong, Il canguro ratto (questi 3 vivono unicamente in Australia).** I canguri vivono solo nelle pianure desertiche? Assolutamente no! Vivono anche nelle foreste pluviali e nelle zone tropicali, praticamente in

tutte le varie zone climatiche dell'Australia. Cosa mangiano i canguri? Sono carnivori? Mangiano qualsiasi tipo di carne? Dimenticatevi tutto questo, perché i canguri sono ERBIVORI, mangiano piante, in alcuni casi anche i funghi e vivono soprattutto di notte. Alcuni si costruiscono un nido, altri vivono sugli alberi, altre specie vivono sotto gli alberi, nelle grotte, oppure nelle fenditure delle rocce, e i più attivi vivono anche il mattino presto e il pomeriggio tardi. L'unica cosa che hanno tutte le specie di canguro in comune sono: le zampe posteriori poderose con lunghi piedi, da qui il nome "Macropodidi". Per mantenere l'equilibrio usano la coda mentre saltano. E il famoso marsupio sul ventre? L'hanno solo le femmine, che contiene quattro capezzoli. Joey è il piccolo canguro, che viene allevato nel marsupio della madre finché non è in grado di sopravvivere fuori dal marsupio. Il marsupio per lui è come la culla, o il passeggino per noi uomini. Il canguro può procreare in tutti i periodi dell'anno e sono molto prolifici. I canguri sono protetti da leggi in ogni parte del paese.